

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Tokio e Ginevra scelte decisive per l'assetto mondiale

Lo spettro della recessione

Inizia oggi il vertice dei « sette più ricchi » - Le alternative poste dalla crisi energetica e le divergenze tra europei e americani sul consumo petrolifero - Il rapporto nord-sud

Dal nostro inviato

TOKIO — Nel salone « ha-goromo-na » (« il vestito di piume della figlia del cielo ») del palazzo Akasaka, un'immissione su scala ridotta di Versailles edificata all'inizio di questo secolo e trasformata in fortitudo dalla polizia giapponese, il primo ministro Ohira accoglie questa mattina alle 9,30 i capi di stato e di governo che partecipano al quinto vertice dei paesi più industrializzati dell'Occidente...

per lunghe settimane. In sostanza, al di là dei programmi sempre retorici, due sono i nodi reali e politici di questo vertice. Il primo consiste nel confronto tra gli europei — che a Strasburgo hanno adottato una posizione comune di riduzione dei consumi petroliferi nel 1979 del 5 per cento e di contenimento delle importazioni di petrolio fino al 1985 in un massimo di 470 milioni di tonnellate di greggio all'anno — e gli americani...

sione considerando che ogni paese ha compiti e strutture diversi e che ognuno deve adattarsi al proprio ruolo. Del resto Carter non ha nessun potere in patria per farsi ascoltare come moralizzatore dei consumi americani e, avendo alle porte una battaglia elettorale che sembra quasi perduta in partenza, non ha certo intenzione di rendersi ancora più impopolare di quanto non sia già.

Il nuovo prezzo divide l'OPEC

La lunga riunione tra i paesi produttori di petrolio per fissare una « base » o un « tetto » che metta ordine in un mercato dove un barile di greggio si paga dai 15 ai 40 dollari

Dal nostro inviato

GINEVRA — Mettere ordine in un mercato dove il prezzo del petrolio va dai 14,55 dollari per barile dell'Arabia Saudita alle punte di addirittura 40 nella contrattazione tambur battente di Rotterdam non è poi così facile. Se questo era l'obiettivo della conferenza di Ginevra si spiega come mai alle conclusioni si vada così a riluttanza...

ne era prevista per ieri sera, prosegue invece anche oggi. I ministri entrano nella « sala da ballo » dell'hotel Intercontinental: vi restano chiusi dentro per qualche ora; e, se non vengono decise le soluzioni, si sottopongono all'assalto dei giornalisti. Ma più che smozzicati « non abbiamo ancora deciso », non è dato cavartene fuori. L'unica cosa ormai certa sembra l'impossibilità di arrivare a un prezzo unico invece che « tetto massimo » per tutti i paesi produttori: più probabilmente si giungerà a un prezzo base a cui verranno ad aggiungersi nuovamente i « sovrapprezzi » decisi da ciascuno dei paesi. Solo che questi sovrapprezzi dovrebbero essere non più arbitrari ma strettamente collegati alla qualità.

L'OPEC, nata all'inizio degli anni '60 come reazione a due successive riduzioni unilaterali del prezzo del petrolio decise dalle grandi compagnie occidentali nel 1959 e nel 1960, ha mostrato di funzionare, come cartello, in direzione dell'aumento e della tenuta dei prezzi. Difficile attendersi che, come cartello, possa funzionare nel senso inverso: quello della moderazione o della diminuzione di prezzi più decisi dal mercato. A Doha, nel 1976, i paesi produttori si erano divisi: gli aumenti erano stati di due ordini di grandezza diversi. Siegmund Ginzberg (Segue in ultima pagina)

Accordo in nottata: prezzo minimo 18 dollari per barile, massimo 23,5

GINEVRA — Secondo una fonte attendibile i tredici paesi esportatori di petrolio riuniti a Ginevra sarebbero arrivati in nottata ad un accordo per un prezzo minimo di 18 dollari per barile e un prezzo massimo di 23,5 dollari. Questi nuovi prezzi sarebbero applicabili al primo luglio. Ma il prezzo di riferimento dell'Opec applicherebbe il prezzo di 23,50 dollari per barile contro un prezzo attuale di 20-21,31 dollari, ma gli altri paesi dell'Opec applicherebbero prezzi inferiori compresi tra 18 e 22 dollari.

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Un paesaggio da stato d'assedio, angoscioso, involontario specchio del clima di angoscia e di tensione mondiale in cui si apre questo vertice dei sette grandi che sentono rimpicciolare la loro grandezza e che, avendo perduto le certezze o soltanto le speranze ancora presenti ai precedenti vertici di Rambouillet e di Portorico, di Londra e di Bonn, si riuniscono oggi a Tokio per cercare la via meno dolorosa possibile al ridimensionamento di tante ambizioni, di tanti miti e soprattutto di tanti programmi sbagliati.

Nel dibattito sul neo liberismo, quanto mai vivo dopo i risultati elettorali, vi è un punto che riguarda l'Europa. I risultati delle elezioni europee, è stato sostenuto, rappresentano una scelta per il mercato, una scelta neo liberista. A mio avviso, il voto europeo segnala soprattutto che il livello di europeismo della classe operaia è più basso di quello della borghesia. Anche l'antisionismo, a ben guardare, non è un dato indifferenziato, ma riguarda soprattutto la classe operaia. Tutto ciò, si potrebbe dire, è la conseguenza del modo come è stata fatta finora l'unità europea e tuttavia non era una conseguenza inevitabile.

Ha il fiato corto il neo-liberismo. Diversa divisione del lavoro a livello mondiale. Ritenere questo non significa ammettere che nella neo liberista sarà la risposta vincente alla crisi anche fra quelle che il capitalismo può dare.

Tale forza è difficile indicarla nella DC, massima esponente dell'assistenzialismo, ed anche, per evidenti ragioni, nel PSDI e PLI. Così Carlo si spinge a sostenere che, mentre a livello europeo, la componente socialdemocratica e socialista soprattutto ha patito la sconfitta da parte dell'ondata liberista, in Italia il PSI potrebbe addirittura diventare l'antesignano dei valori del mercato. Operazione spericolata ed improbabile: delle due ipotesi che vengono prospettate per far fronte alla crisi la maggioranza larga (che viene scartata) e la maggioranza « esigua » che « abbia la forza di imporre la sua volontà » (che viene in effetti proposta) anche la seconda non potrà verosimilmente essere realizzata e la partita resterà quanto mai aperta.

Silvano Andriani (Segue in ultima)

I sette si ritrovano appunto per affrontare due ordini di problemi: quelli immediati e urgenti (riduzione dei consumi energetici, ripercussione di questa riduzione sul piano economico nazionale e mondiale, dialogo nord-sud) e quelli di prospettiva (si cerca lo sviluppo di altre risorse e fonti di energia come il nucleare, il carbone, il solare, metodi di finanziamento e di coordinamento di queste ricerche). Si parla a questo proposito di un possibile accordo per lo stanziamento di dieci miliardi di dollari destinati a sviluppare la ricerca di nuove tecniche. A latere, i grandi dovrebbero trattare anche dei problemi monetari, dei problemi commerciali, dopo il doppio round, e dei profughi del sud est asiatico.

Il gioco delle rivelazioni sul caso Moro diventa sempre più torbido e inquietante. Come l'Europeo ricostruisce i contatti tra dirigenti del PSI ed esponenti dell'autonomia — Martelli accusa Andreotti di voler ricattare i socialisti

Da alcuni giorni si assiste ad una sequela di rivelazioni, smentite, conferme, interpretazioni e conseguenti atti giudiziari attorno ad aspetti estremamente delicati del caso Moro. Terzo un organo di stampa è giunto a profilar l'esistenza di ricatti politici gravissimi. La direzione del PSI ha denunciato « deformazioni » e tentativi di « intorbidare con ambiguità e dubbi » l'atteggiamento socialista durante i tragici 55 giorni. C'è da attendersi, ora, un chiarimento netto, inequivocabile, e quindi una spiegazione di fatti che — se non chiariti fino in fondo — lasciano interrogativi e consentono speculazioni. Su questa vicenda noi ci limitiamo a riferire, non intendendo prestarci a nessun gioco e rifiutando, allo stato attuale, di accreditare l'una o l'altra versione. Una cosa è certa. Anche questi sviluppi chiamano al più sollecito e rigoroso accertamento della verità.

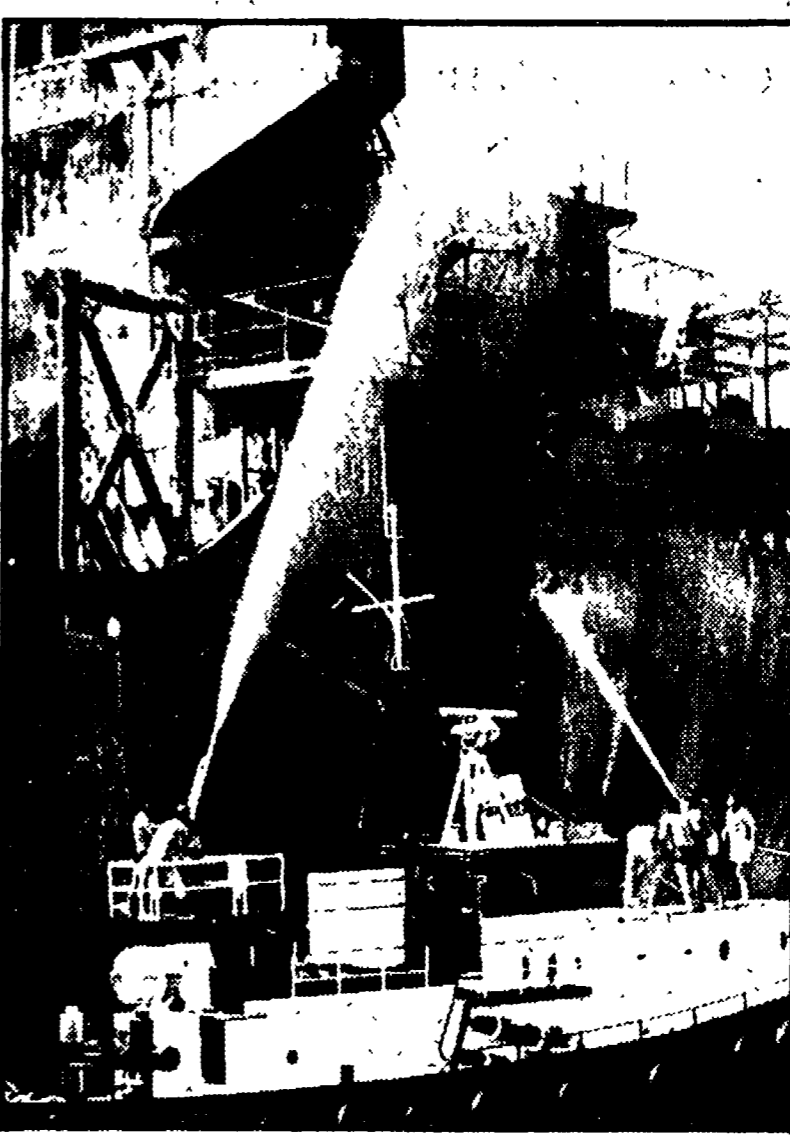
contro Craxi, alludendo ad appoggi di Andreotti a certe iniziative in campo editoriale della sinistra socialista. Insomma vi sarebbe un « tentativo di isolare Craxi e di promuovere un generale rimescolamento degli equilibri tra le correnti ».

Interpellato dallo stesso settimanale sulla interpretazione da dare agli avvenimenti degli ultimi giorni, l'on. Martelli ha detto di non voler pensare che Andreotti « sappia arrivare a tanto », ma ha subito aggiunto: « certo vi è il prezzo di un potere in decomposizione, di intimidazioni, di promesse, di minacce ».

(Segue a pagina 2)

Ora comincia la crisi della benzina

Dopo aver sfondato sul fronte del gasolio, le compagnie petrolifere passano all'offensiva sul fronte della benzina. L'obiettivo è la completa liberalizzazione del prezzo. Si ricorre ormai all'imboscamento. La benzina scarseggia a Roma, nel Veneto, in Toscana, in Piemonte, a Modena e Reggio Emilia. Molti distributori sono stati costretti a chiudere per alcuni giorni la settimana. Si prepara l'attacco al grande esodo estivo. Cosa succederà? Si conferma che la linea sul gasolio seguita dal ministro dell'Industria — l'aumento del prezzo — non ha sortito alcun effetto, anzi ha aperto la strada alla crisi della benzina. A PAG. 7



Tragico bilancio: trovati morti i marinai francesi

Nel mare al largo di Fiumicino sono stati recuperati i corpi di venti marinai francesi: erano tutti rimasti intrappolati a bordo. Le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare con tute d'ammianto, alla temperatura di oltre 200 gradi. Preoccupanti interrogativi pene, intanto, la macchia di benzina che sembra dirigersi verso Ladispoli. Nella giornata della tragedia si è potuto rifornire i soccorritori dei galleggianti antinquinamento. NELLA FOTO: un mezzo antinquinante di lavoro accanto alla nave francese. A PAGINA 4

L'ex-scia dell'Iran ferito in un attentato in Messico?

TEHERAN — L'ex-scia dell'Iran, Reza Pahlavi, sarebbe stato « leggermente ferito » in un attentato a Cuernavaca, nel Messico, dove si trova da un paio di settimane. L'attentato — smentito dalle autorità messicane e dal capo delle guardie del corpo dell'ex-scia, ma riferito dal quotidiano messicano El Dia — è stato formalmente rivendicato a Teheran dall'ayatollah Khatkhati, capo dei tribunali rivoluzionari islamici e creatore del « commando » incaricato di uccidere l'ex-sovrano. « Rivendichiamo la nostra diretta responsabilità in questo attacco », ha detto Khatkhati, aggiungendo: « La scia, giungendo a questa volta è sfuggito, ma la prossima volta non uscirà vivo ».

Oggi le consultazioni dei maggiori partiti

La DC indica a Pertini Andreotti ma il PSI ribadisce il suo «veto»

I senatori democristiani hanno fatto anche i nomi di Piccoli e Zaccagnini - Nella Direzione socialista si parla di una « preferenza » per un presidente laico

ROMA — I deputati democristiani hanno indicato un solo nome per il governo, quello di Giulio Andreotti. I senatori ne hanno aggiunti altri due, quelli di Zaccagnini e di Piccoli, in quanto titolari di massicce deleghe del partito. La segreteria e la presidenza del Consiglio nazionale (i fanfani avrebbero voluto aggiungere alla lista anche Forlani). Si tratta dunque di una « rosa » di nomi, ma di una « rosa » molto particolare, che vede nettamente insediato al primo posto — come candidato — il nome di Giulio Andreotti. Questo è il risultato di una consultazione politica non è di oggi.

La sinistra apre gli occhi

Galloni: siamo stati battuti - Agitata riunione di politici, intellettuali e sindacalisti per decidere il da farsi

ROMA — Le agenzie di stampa hanno dato appena l'annuncio della clamorosa sconfitta di Giovanni Galloni, battuto nella corsa alla presidenza dei deputati democristiani da Gerardo Bianco, una figura sbiadita della destra dc. Ma questo è imprevisto a non modifica il programma: la riunione organizzata dalla « Lega dei cattolici democratici » di Pietro Scoppola, sulle prospettive politiche della sinistra cattolica che fa riferimento alla DC, si tiene lo stesso. Al tavolo della presidenza oltre a Scoppola, il prof. Achille Ardigò e l'onorevole Guido Bojato; Giovanni Galloni (oratore ufficiale) non c'è. Arriverà più tardi, e non per far figura: alla fine è il suo discorso (certamente un po' nervoso, ma anche molto chiaro, tagliente politicamente, spregiudicato e aggressivo) a calamitare l'intero dibattito.

OGGI elogio di un partito unito

« ALLA Camera i due candidati (Giovanni Galloni presidente uscente e Gerardo Bianco) non ottennero rispettivamente 116 e 125 voti. I votanti sono stati 239, due gli assenti. Poiché il regolamento prevede il ballottaggio se nessuno dei candidati raggiunge nella prima votazione la maggioranza assoluta, si renderà necessaria una nuova votazione. Dopo la votazione l'on. Galloni ha dichiarato che « per salvaguardare l'unità del gruppo della Camera, ritirerò la mia candidatura dal ballottaggio ».

Come si diceva, il nodo della discussione è venuto al petto con l'intervento di Galloni. Tanto che si potrebbe tracciare un confine molto netto tra una prima e una seconda parte della riunione. Il primo atto dell'assemblea vivo sul nervosismo della discussione; più che le presenze conta una assenza: appunto quella di Galloni, che è in ritardo perché impegnato alla Camera. E l'assenza dell'ex capo dei deputati dc, dell'onorevole di punta della segreteria Zaccagnini, è un po' il simbolo dello smacco durissimo subito dalla linea Moro. Una sconfitta che brucia, e tutti in sala se la sentono addosso.

Nuove indiscrezioni sugli appoggi ricevuti dal «centro studi» dell'Autonomia
I finanziamenti al gruppo di Piperno

Interrogati il direttore dell'«Espresso» e un redattore sui contatti tra Signorile e Piperno - Negri polemizza col leader di «potere operaio» sulla proposta di amnistia ai cosiddetti «detenuti politici»

ROMA - Franco Piperno incontrò il vicesegretario del PSI, Claudio Signorile, nell'abitazione del direttore dell'«Espresso», Livio Zanetti. Mancavano venti giorni all'assassinio di Aldo Moro...

personale citate nella loro deposizione. Gli interrogatori di Zanetti e Scialoja sono durati un paio d'ore in tutto. Le loro versioni sono praticamente uguali...

Il ruolo svolto in questa vicenda da un paio di personaggi latitanti (dal 7 aprile di quest'anno) è Piperno. Il secondo? A quanto si è saputo negli ambienti giudiziari, sarebbe Lanfranco Pace...

Rosati (ex Pot-op) al processo nega tutto

Sotto giudizio (assolto) anche Scalone per una imputazione di oltaggio



Oreste Scalzone

ROMA - «Le riviste specialistiche di armi? Rientrano in una certa ottica culturale... Del resto a casa ho anche scritti di Mao e di Lenin»... «Perché ho scritto un documento nel quale raccomandavo di studiare gli effetti su uomini e cose di un certo proiettile? L'ho copiato, raccogliere e riassumere ciocciolati dei terroristi era il mio hobby...»

ga indagine, trovarono una montagna di documenti compromettenti: decine e decine di volantini firmati dalle più svariate organizzazioni eversive, elenchi di nomi di persone non «neutre» (dirigenti d'azienda, vigili urbani, magistrati), una «bozza» di struttura e funzionali dell'organizzazione proletaria... ed altre cose ancora. Rosati, ovviamente, ha sempre negato che tale materiale fosse in relazione con qualunque attività eversiva.

Il gioco delle rivelazioni

(Dalla prima pagina)

so cui si dispiegò l'iniziativa separata del PSI nei giorni del sequestro Moro. «Bisognava agganciare qualcuno in grado di avvicinare le Br. E si agì su due fronti: da una parte, si cercò di avvicinare Giuliano Guiso, socialista e difensore di Renato Curcio, si scandagliarono i brigatisti detenuti, attraverso Franco Piperno, leader di Autonomia e buon conoscitore di personaggi confluiti nella clandestinità, si cercò di saperne di più sui brigatisti ancora in libertà».

Ma il dettaglio più rilevante offerto dall'«Europa» è quello relativo al «triangolo» che all'inizio di maggio si determinò tra Piperno, Signorile e Fanfani. Il capo autonomo avvertì il 5 maggio Signorile «che le cose stavano precipitando e, se non ci fosse stato da parte della DC una comminazione aperta, nel giro di 48 ore Moro sarebbe stato ucciso».

Al centro dei colloqui con Piperno ed altri esponenti dell'«area» è la richiesta della Br di un incontro mediato e chiarificatore da parte della DC: cioè il riconoscimento del partito armato e lo scambio dei «prigionieri». Qui emerge un dettaglio di rilievo: chi fu a fare la famosa telefonata del 30 aprile alla famiglia Moro in cui si poneva l'aut-aut alla DC? Vi è una voce - registrata dal settimanale - secondo cui Toni Negri avrebbe scritto in prigione che fu Craxi a convincerlo a telefonare alla signora Moro. La cosa è stata smentita dallo stesso Craxi nel colloquio dell'altro ieri con il giudice (ma secondo La Nazione non è così certo che la smentita sia stata formale e perentoria, tanto da prevedere un supplemento di interrogatorio per il segretario del PSDI).

La rilevanza di questi dettagli dell'«Europa» sta nel fatto che essi delineano un ruolo di Piperno estremamente all'interno del meccanismo delle Br, fino a conoscere il dettaglio orario dell'uccisione di Moro. Ciò si presta a due considerazioni. In primo luogo, appare evidente l'importanza giudiziaria del ruolo che Piperno ebbe almeno in quel 5 maggio, ed è sorprendente che di ciò i dirigenti del PSI non riferissero, neppure dopo l'emissione del mandato di cattura a carico del capo autonomo, ai magistrati. In secondo luogo, se le cose stanno come le racconta l'«Europa», appare in una luce ben singolare e tutta da interpretare l'atteggiamento di solidarietà che gli stessi è venuto a Piperno dall'on. Landolfi. Landolfi ha dichiarato di essere «amico di Franco Piperno e Lanfranco Pace» e di considerare con «molta perplessità» il procedimento nei loro confronti. «Sono convinto che si aggiunga - che non è un'infondata opinione - che non è un amico di Craxi, e non ama rinnegare gli amici». Anche Giacomo Mancini, nell'esporre le ragioni che lo inducono ad appoggiare l'idea di un'amnistia per i brigatisti detenuti, ha affermato di essere certo che Piperno non avesse una doppia vita.

Migliaia di studenti dovranno presentarsi a settembre per gli esami

Spadolini assicura: maturità il 3 luglio Intanto slitta l'idoneità professionale

Criticata dai sindacati confederali la decisione di sostituire i docenti in sciopero - Saranno le stesse commissioni a scrutinare i «maturandi» - I genitori: le prove non devono essere rinviate

ROMA - A sentire Spadolini non c'è di che preoccuparsi. La maturità dei prossimi maturandi, puntuale e per tutti, martedì 3 luglio. Tutto a posto, dunque. Peccato che per consentire il normale svolgimento di queste prove al ministero abbiano deciso di rinviare a settembre gli esami di qualificazione professionale. Evidentemente, al ministro, preoccupato di rispettare il calendario della maturità, non è parso molto grave il costringere migliaia di studenti a trascorrere l'estate in attesa di sostenere gli esami. Né si è reso conto che per qualcuno, questo rinvio può significare anche un ritardo di qualche mese l'ingresso nel mondo del lavoro. Ma, l'onore è salvo e la maturità si fa il 3 luglio. Come se i precari proseguono l'agitazione? E' molto semplice: le classi «terminali» (quelle in cui si devono fare gli esami) coinvolte dall'agitazione dei precari saranno scrutinate dagli stessi commissari esterni chiamati a presiedere le prove. Il che vuol dire che gli studenti saranno giudicati in base a quel metodo di valutazione, tanto cara a chi fa dell'insegnamento e della scuola solo una somma di nozioni traducibili in numeri. Quindi, un collegio di professori che per la prima volta pren-

de in mano i registri di una classe, dovrà giudicare il lavoro senza neppure conoscerne la composizione. E così il problema è risolto e i docenti, di ruolo o precari che siano, sono tranquillamente scavalcati. Risolta, stando alle informazioni che fornisce il ministero della pubblica istruzione, anche la questione degli scrutini e degli esami di licenza media. Salvo il «termine» improrogabile del 30 giugno, per le medie, si continuerà a lavorare fino ad esaurimento, ovvero anche durante il mese di luglio. Fin qui le direttive impartite dal ministro, nel tentativo di tamponare una situazione esplosiva e lasciarla nelle mani dell'eventuale futuro reggente, Spadolini, insomma, si è comportato esattamente come tanti suoi predecessori: ha «rinviato». E, quelli che si raccolgono ogni, altro non sono che i frutti di una politica scolastica democristiana, oscillante fra assistenzialismo e rigore. Fatto, appunto di tanti «rinvii». Ma, l'emergenza alla quale si è appellato il ministro per giustificare i due decreti approvati lunedì, non basta a eliminare le tante perplessità che hanno suscitato: né precari, innanzitutto, né docenti di ruolo che si apprestano a

Ipotesi e discussioni in un convegno a Siena

Enel: per l'inverno possibili black out

Il presidente Corbellini: il rischio è legato ad una serie di eventi concomitanti - Risorse energetiche: timidi accenni di novità

Dal nostro inviato

SIENA - Ci sarà nel prossimo inverno un black-out di potenza elettrica? E come aggredire i problemi provocati dall'incremento dei consumi, dopo l'impegno dei governi della CEE di non rendere ancora maggiore la dipendenza dal petrolio? Nella conferenza stampa, nel salone di un grande albergo senese, le questioni poste dai giornalisti si infittiscono. Dall'altra parte del tavolo, il nuovo presidente dell'ENEL, Francesco Corbellini, e una buona parte dello staff dirigenziale dell'ente elettrico italiano.

vernali (se mancherà potenza nel prossimo inverno - ha avvertito, però - lo sapremo solo allora: e questa evenienza, legata probabilmente a due soli giorni in cui si può avere un black-out, avverrà dal grado di avarie nelle centrali elettriche, dalle condizioni atmosferiche e dalla quantità di energia di importazione cui potremo far ricorso; ma ha parlato soprattutto del piano triennale secondo i fabbisogni che l'ENEL presenterà a settembre e nel quale il pasto principale sarà assegnato al carbone e al nucleare, riservando la parte residua, ma la maggiore possibile, alle risorse nazionali.

Siamo durante una pausa del convegno sulle «Fonti energetiche nazionali per l'elettricità»: un termine, cioè, che girato in domanda semplice ed esplicita, può suonare così: come far fronte ai fabbisogni energetici del paese, sfruttando al massimo le risorse di casa nostra, quelle rinnovabili (idroeltriche, solari, eoliche) e quelle del sottosuolo (geotermiche, carbone e idrocarburi)? La questione - si sa - risponde a pressanti richieste avanzate e non da oggi, da diverse forze politiche e sindacali.

Queste (le idroelettriche, le geotermiche, un po' di lignite e un po' di metano) parlano - ha affermato Corbellini - il nostro «grado di autonomia al 18%»: dunque, in termini di energia, il paese è dipendente per almeno l'80 per cento dall'estero. Che cosa c'è di più «cortese» - ha aggiunto - se non di correre al carbone e al nucleare? Per colmare questo vuoto? Le posizioni, come si vede, sono quelle emerse nei giorni scorsi in sede CEE e Corbellini ha invitato a «tirar dritto» anche davanti alla crisi nucleare che gli Stati Uniti stanno attraversando.

Camera: si discute sulle commissioni

Intervento PCI su un'affrettata promozione nella PS

ROMA - L'ufficio di presidenza della Camera, costituito martedì scorso, ha deciso un delicato problema sostanziale già sollevato nel corso della seduta dell'altra sera: se cioè, nella forma di costituzione delle commissioni permanenti (che esigerà ancora del tempo) e per evitare la decadenza di provvedimenti governativi già in applicazione, sia opportuna la costituzione di commissioni speciali provvisorie. Il presidente del gruppo comunista, Alessandro Natta, ha rilevato che la costituzione delle commissioni permanenti è un fatto interno alla Camera, persino automatico, che va affrontato anche in presenza di una crisi di governo. Dal canto suo il presidente della Camera, Nilde Iotti, aveva assicurato che la presidenza sarà molto sollecita nel convocare le commissioni, come prescrive il regolamento, appena il completamento della costituzione dei gruppi e delle designazioni saranno cose fatte.

La sua rivulazione da final-nazionale ragione di fatto al sindacato elettrico CGIL, che da anni sostiene che c'è nel paese una potenzialità di 15 o 16 miliardi di chilowattora all'anno, non sfruttati. Corbellini sostiene che ne sono stati accertati solo sette e che comunque ne sono sfruttabili economicamente solo la metà. Ma quel sette miliardi - va detto - corrispondono a 3500 megawatt circa, cioè per la potenza installata, quasi le centrali di Montalto e del Molise. Sulle risorse idroelettriche è intervenuto al convegno il responsabile del settore Vincenzo Bevilacqua. Altri, tra cui Luigi Paris, direttore degli studi e ricerche dell'ente elettrico, hanno parlato delle altre fonti: quella geotermica, quella eolica, quella fotovoltaica, quella a idrogeno, quella a pila a combustibile, quella a celle a combustibile, quella a pila a combustibile, quella a pila a combustibile.

I controllori del traffico aereo rinviavano le dimissioni

I controllori del traffico aereo hanno deciso di fare slittare al 1° luglio prossimo, l'invio di circa 900 domande di dimissioni dal servizio. Lo slittamento è condizionato all'insediamento ufficiale della commissione interministeriale mista composta oltre che da membri dei ministeri dei Trasporti e Difesa anche da controllori esperti nominati esclusivamente dal «Comitato per la civilizzazione del controllo del traffico aereo».

dall'ultimo Consiglio dei ministri. Sulle decisioni adottate dal governo per i controllori del traffico aereo, è intervenuto ieri anche il compagno sen. Lucio Libertini, già presidente della commissione interministeriale mista composta oltre che da membri dei ministeri dei Trasporti e Difesa anche da controllori esperti nominati esclusivamente dal «Comitato per la civilizzazione del controllo del traffico aereo».

Resoconti da autocritica

Le vicende dell'altra sera alla Camera (quando l'irrigidimento della DC e, sino a un certo punto, anche del PSI avevano messo in forse la possibilità che i gruppi di minoranza fossero rappresentati nel consiglio di presidenza di Montecitorio) hanno fornito almeno tre occasioni per dimostrare come non si fa del giornalismo, cioè almeno della «corretta informazione sui fatti».

sione identica, circolo compresso. E senza nemmeno il pretesto della fretta nel redigere una notizia che, per la radio, risulda a quasi nove ore prima. Ma, almeno, il GR-1 ha cercato più tardi di porre rimedio alle proprie manchevolezze, finalmente fornendo una esatta e concorde tardiva versione dei fatti.

Camera: si discute sulle commissioni

ROMA - L'ufficio di presidenza della Camera, costituito martedì scorso, ha deciso un delicato problema sostanziale già sollevato nel corso della seduta dell'altra sera: se cioè, nella forma di costituzione delle commissioni permanenti (che esigerà ancora del tempo) e per evitare la decadenza di provvedimenti governativi già in applicazione, sia opportuna la costituzione di commissioni speciali provvisorie.

Intervento PCI su un'affrettata promozione nella PS

ROMA - Quali sono le ragioni per cui il 30 maggio scorso, ad appena quattro giorni dalle elezioni politiche, il ministro degli Interni ha deciso improvvisamente di provvedere alla promozione del tenente generale Ispettore del corpo della P.S., quando non vi era alcuna urgenza di tale designazione?

Sergio Criscuoli

Marina Natoli

Giancarlo Angeloni

Sistema politico e forze sociali nell'esperienza di tre anni

Abbiamo visto l'intreccio tra crisi e sviluppo?

L'arduo compito di decifrare i rilevanti mutamenti nei rapporti fra le classi - L'unità delle sinistre

Nella ultima battuta del nostro dibattito sui risultati elettorali del 3 e del 10 giugno si viene affermando la tendenza ad allargare il discorso a problematiche di ordine generale: la situazione della sinistra in Italia, in Europa e nel mondo, le condizioni per un nuovo internazionalismo, le questioni teoriche e culturali che stanno a monte delle scelte politiche nostre ed altrui e le hanno, in un senso o nell'altro, plasmate e determinate.

E' giusto, purché non sia evasivo rispetto alla individuazione di errori più circostanziati, se si vuole, ma anche più determinanti per le recenti vicende elettorali. Non si vorrebbe che, per non essere miopi, si diventasse presbinti, ossia che, a guardar troppo lontano, si smettesse di vedere ciò che è vicino. Del resto, accettando il piano di discorso più ampio che ci viene proposto, certe nostre carenze risultano anche più evidenti: quella, ad esempio, che consista nel non saper collegare una serie di scelte concrete compiute durante la passata legislatura a quella prospettiva di profonda trasformazione sociale ed istituzionale, sulla quale avevamo impegnato la nostra credibilità il 20 giugno del 1976. Questa disaffezione oggi siamo in molti a riconoscerla come un dato reale ed operante, ma diventa urgente motivarla nelle sue ragioni e nei suoi effetti; altrimenti il discorso resta accademico o sfuma in quella nebbia vaporosa, che è l'atmosfera propria del Dibattito sui Massimi Sistemi.

Farò alcune osservazioni all'interno di questa dimensione, che cerca di collegare il tattico al strategico, ben consapevole che si tratta solo di alcune delle molte osservazioni possibili e che esse stesse, quindi, si presentano come tendenziose e parziali. Ma non è male, forse, che si faccia in questo momento un esperimento di discorso al di fuori degli schemi: le sintesi e le mediazioni, quando e dove necessarie, avranno la pazienza di aspettare un momento.

1) Non c'è alcun dubbio che molte delle difficoltà da noi incontrate nel corso degli ultimi anni riflettano difficoltà più generali della sinistra italiana, europea e mondiale. Però, si tratta di vedere che cosa concretamente abbiamo fatto nel corso degli ultimi anni come Partito comunista italiano per affrontare queste difficoltà in quanto parte costitutiva essenziale della sinistra italiana, europea e mondiale. Io direi che abbiamo affiancato a formulazioni strategiche fondamentali — terza via, eurocomunismo, una pratica dei processi reali quanto meno insufficiente rispetto alla vastità della prospettiva.

Si potrà obiettare che un partito non smette di far politica in attesa di una mitica ricomposizione e ripresa della sinistra, che per l'appunto non ha attualmente né in Italia né in Europa (per non parlar del mondo). Anche questo è giusto, ma non sposta d'un centimetro la questione posta nella domanda: abbiamo fatto tutto quello che era necessario per assumere noi, come partito, nella nostra linea politica, il problema della sinistra nel suo complesso, della sua ricomposizione e della sua unità?

A me pare chiaro che non lo abbiamo fatto, e nella duplice direzione di questo comportava: è mancata una politica verso i socialisti, o, per esser ancora più chiaro, verso il «socialismo» (occidente); è mancata una politica verso la «nuova sinistra», o, per esser ancora più chiaro, verso l'estremismo.

Le due ali, — di destra e di sinistra, — della sinistra si sono allontanate da noi, che, quanto meno, subordinavamo il loro rapporto con noi al nostro rapporto con la Democrazia Cristiana. Non abbiamo inteso fino in fondo che, in una situazione come quella italiana, in cui l'unità organica della sinistra non è attualmente pensabile, l'articolarità esistente, — giustificabile tanto sulla base delle diverse tradizioni quanto sulla base di una situazione sociale estremamente frastagliata e diversificata, — imponeva alla forza di maggioranza all'interno della sinistra una capacità straordinaria di comprensione, di tolleranza, di confronto e di rapporto con forze tra loro anche profondamente diverse e conflittuali.

Ci accorgiamo oggi di quanti possibili il voto del 20 giugno ci offrì di diventare perno di uno schieramento alternativo, — cioè della sinistra italiana, — nella prospettiva europea (terza via, eurocomunismo) che abbiamo ben individuato, ma che certe zone del partito hanno considerato appendici abbastanza superflue di una politi-

ca destinata secondo loro a restare sostanzialmente vecchia. Oggi tutto è più difficile, ma niente è diventato impossibile. Qui torna vero il discorso di partenza: le difficoltà sono comuni, nessuna componente della sinistra ha la carta vincente in mano. Si tratta di rilanciare vigorosamente il discorso unitario, e di farne la base per il nostro autentico europeismo.

2) Ma il discorso deve andare più a fondo, se è vero che la difficoltà d'individuare con precisione una sinistra italiana ed europea consiste anche da parte sua nel non riuscire a veder bene quale sia attualmente e quale possa essere in futuro la sua propria base sociale. E allora, se facessimo un po' di analisi delle classi e della situazione so-

Come praticare le «linee di forza verticali»

Ora, che cosa c'è dietro o sotto questa crescente difficoltà di disegnare con precisione e di praticare le linee di forza verticali tra società e sistema politico (difficoltà da cui anche il Pci è stato investito), se non un mutamento della situazione di classe e sociale del nostro paese, che ha spiazzato molte delle nostre analisi e reso inoperanti molte delle nostre parole d'ordine (come quelle sull'austerità e sui sacrifici)? In breve, la mia ipotesi è che le classi in Italia, e i loro reciproci rapporti di forza, si siano recentemente evolute sulla base di una situazione di sviluppo (per quanto distorto, diseguale e contraddittorio) e non di recessione.

La differenza è importantissima. Mi permetto una duplice autocitazione, da un mio articolo apparso il 9 giugno 1978 su «Rinasci-

ta» (anche per dimostrare che non è tutto «senno del poi»): «Bisognerà chiedersi se la situazione italiana non è andata avanti in questi ultimi due anni, intrecciando elementi di crisi con elementi di sviluppo, e se non, facendoci troppo spesso guardari degli elementi di crisi intesi negativamente, non abbiamo lasciato i secondi alla gestione della Dc e delle forze tecnico-intellettuali ad essa alleate...»; e: «L'idea culturale dell'austerità ha rivelato una divaricazione troppo forte rispetto all'idea culturale dello sviluppo; invece di apparire una versione in una fase particolare della storia, ha finito per presentarsi come una sua negazione, punitiva rispetto agli stessi livelli di vita e di produzione raggiunti dal sistema sociale capitalistico nella sua storia...».

Temo che l'esperienza ab-

bia dimostrato che la lotta contro l'assistenzialismo, il clientelismo e lo sperpero, e insomma contro tutti gli aspetti degenerativi e improduttivi di un capitalismo al tempo stesso tardo e imperfetto, o coincide agli occhi delle classi popolari ed operaie con un rinnovato e profondo balzo in avanti (e quindi, certo, con una modificazione radicale, una trasformazione) nello sviluppo, o si trasforma in un segnale tanto minaccioso quanto incomprensibile, di cui sono i borghesi e i moderati ad approfittare.

3) Il terzo punto di riflessione, riguardante lo stato del partito, potrebbe diventare il più importante in un discorso di prospettiva, ma io mi limiterò volutamente in questa sede a brevissimi accenti critici.

Gli avvenimenti che hanno accompagnato e seguito la

campagna elettorale ci hanno rivelato ancora una volta l'esistenza di un partito comunista straordinario di energie e di forza, splendido nella capacità di mobilitazione e di riflessione politica da parte della grande massa dei suoi militanti. L'osservatore imparziale, interessato alle sorti dell'intera sinistra, sarà costretto a riconoscere che questa grande forza sana è il cuore vitale di qualsiasi operazione non astratta di trasformazione di rinnovamento.

A questo punto diventa un problema politico capire dove si collochino le disfunzioni, che hanno impedito a questa forza di realizzarsi compiutamente come forza nuova di governo e l'hanno portata a commettere quelle che, nel linguaggio di partito, si definiscono «gli errori» e i ritardi nell'applicazione della linea.

Le dovremo cercare nella forma rigida, non flessibile, sostanzialmente terzinternazionalista, ancora, del partito stesso, inadeguata ormai, si direbbe, a reggere il confronto con una società articolata di massa come quella del capitalismo maturo? o in certi aspetti della «cultura di partito», che ci fanno capire certe cose, ma che «interdicono a priori la comprensione di molte altre? o nel tipo di rapporto che, per tradizione o più semplicemente per consuetudine, il quadro intermedio di partito è portato a stabilire con la società e con il «diverso»? o nei processi di formazione e di selezione del nostro personale politico, che anch'essi producono modelli ideali e comportamentali d'un certo tipo, talora sorpassati?

Sono francamente convinto che le risposte possibili a queste domande siano molte, diverse fra loro e non necessariamente univoche. Sono però altrettanto convinto che tali domande siano gli interrogativi laici, serenamente critici e riflessivi, che un partito di lunga tradizione e di grande forza come quello comunista italiano deve porsi per affrontare un nuovo lungo periodo di crescita. Soltanto la riconferma dell'esistente può bloccarci. Per il resto, dobbiamo sapere che nella società italiana in crisi soprattutto di prospettiva c'è sconcerto e delusione, ma non passività né ripiegamento.

Alberto Asor Rosa



Comincia l'era dell'«industria genetica»

Sul mercato compare un batterio brevettato

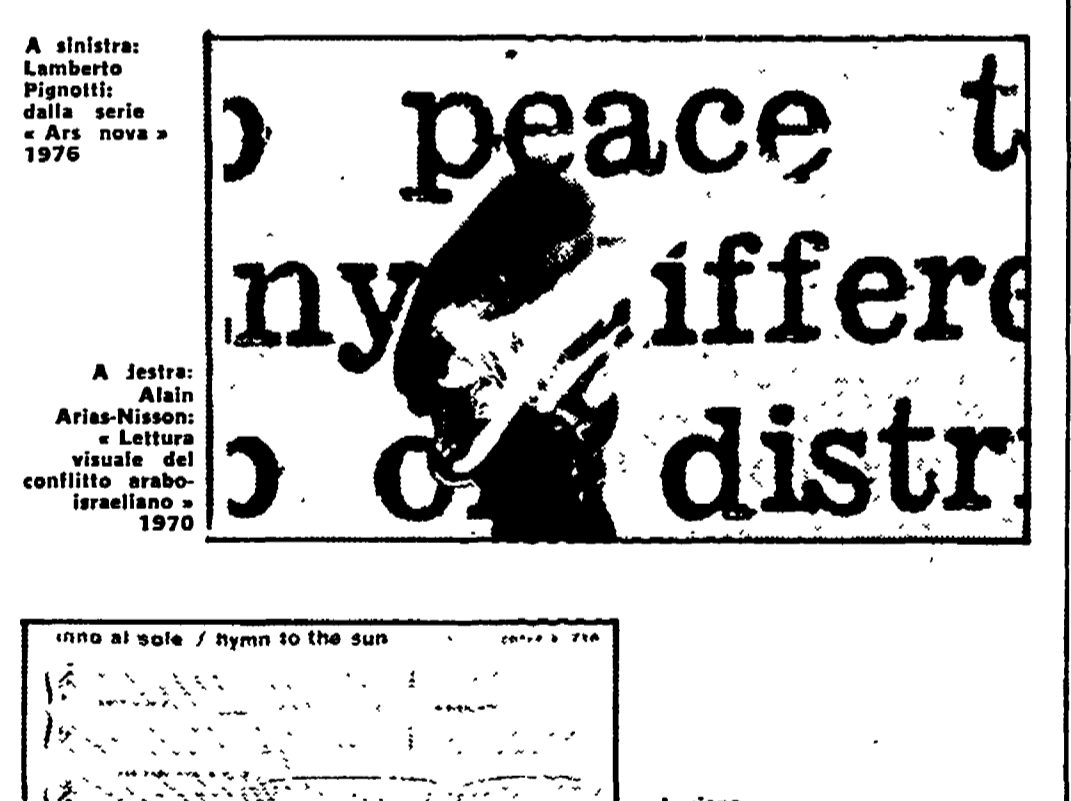
Il grande capitale americano punta sulla biologia molecolare - Le straordinarie applicazioni nel campo sanitario, energetico, agricolo e i pericoli

I recenti progressi della genetica molecolare sono stati presentati al pubblico con nome per certi versi fantascientifico, ma per altri assai realistico, di «ingegneria genetica». Gli studiosi di genetica hanno imparato da molti anni a mescolare tra loro i geni, cioè quegli aggruppamenti di molecole responsabili dei caratteri ereditari, e ciò mescolando geni di organismi della stessa specie per ottenere, attraverso incroci, individui migliori, ad esempio piante o animali più pregiati.

A questo rimescolamento di geni provvede anche da milioni di anni la natura con il rimescolamento genetico nelle cellule germinali e nel varco sommersi di geni paterni e materni che si ha in genere alla fecondazione, e eccezionalmente con altri meccanismi.

Questo rimescolamento naturale ha portato all'evoluzione delle specie che, dalle forme monocellulari si sono evolute fino ai mammiferi, uomo incluso.

Che c'è di nuovo allora oggi nel rimescolamento genetico ottenibile con la cosiddetta «ingegneria genetica»? C'è che da pochi anni siamo in possesso di tecniche attraverso le quali la biologia molecolare ci consente di inserire, pressoché a piacimento, nel patrimonio genetico non solo della stessa specie, ma anche — e qui sta il punto — di specie molto distanti, ad esempio geni umani in batteri. Ciò significa insegnare ai batteri a costruire proteine umane, creando nuovi batteri diversi da quelli che in natura ha creato in centinaia di milioni di anni.



Una mostra alla Besana di Milano

Dipingo, scrivo e cancello

«Poesia visiva»: una istituzione pubblica sanzionata con ritardo anche in Italia una significativa tendenza della ricerca artistica

MILANO — Testuale: parole e immagini è il titolo di una mostra alla Rotonda della Besana di Milano. Titolo suggestivo, che già al suo interno dà indicazioni di lettura per l'esposizione. Si tratta infatti di una rassegna internazionale, assai completa, di quegli artisti che negli ultimi dieci anni sono andati configurando una nuova modalità della rappresentazione artistica. Flavio Caroli e Vincenzo Caramel — i curatori della mostra — hanno infatti raccolto una documentazione di opere che non è certamente possibile definire, secondo vecchie e stantie etichette classiche, né col nome di «dipinti» né con quello di «testi letterari». Il mezzo è il canale della rappresentazione: sono difatti piuttosto definibili come intertestuali, o ancora meglio come «intermedi» (dando a questa parola il significato di un percorso attraverso i media).

Ultima, di un fenomeno o di una serie di fenomeni certamente non nuovi nel panorama artistico degli ultimi anni: di «poesia visiva» o «scrittura visuale», di «concretismo» o di «poesia tecnologica» infatti è un pezzo che si discute. Questa è però la prima volta che in Italia tale tendenza eterogenea viene, per così dire, «sancita» da una mostra collettiva ospitata da una istituzione pubblica (non così all'estero: si rammentano epiche mostre a New York, a Osaka, ad Amsterdam, ad Anversa, e così via).

Descrizione banale, quest'

«peace tny iffere distr»

Ancora una fantasia?

Si possono sviluppare specie batteriche capaci di fermentare i rifiuti formando metano e idrogeno, con rendimenti notevolmente più alti degli attuali, ovvero capaci di fermentare la cellulosa fornendoci prodotti combustibili ad altissimo rendimento. E allora poniamoci la domanda se tutto ciò sia ancora una fantasia o quanto meno rappresenti una certa probabilità, con molte incertezze, di successo o se sia qualcosa di concreto realizzabile, alla quale l'Europa deve rivolgere la sua attenzione.

Che quest'ultimo sia il caso ci è significativamente indicato dall'attenzione che a queste tecniche ha posto l'industria USA e multinazionale. E' di questi giorni la notizia che la General Electric e la Ujohk Co. hanno ottenuto una sentenza di appello che ribadisce che due nuovi batteri da loro creati possono essere brevettati. Questo fenomeno è tra l'altro di notevole rilevanza per i riflessi di sudditanza economica che può avere per l'Europa. Ricordiamoci quanto duro fu rompere il monopolio americano per la penicillina, cosa avvenuta, voglio ricordarlo per inciso per merito del nostro Istituto Superiore di Sanità.

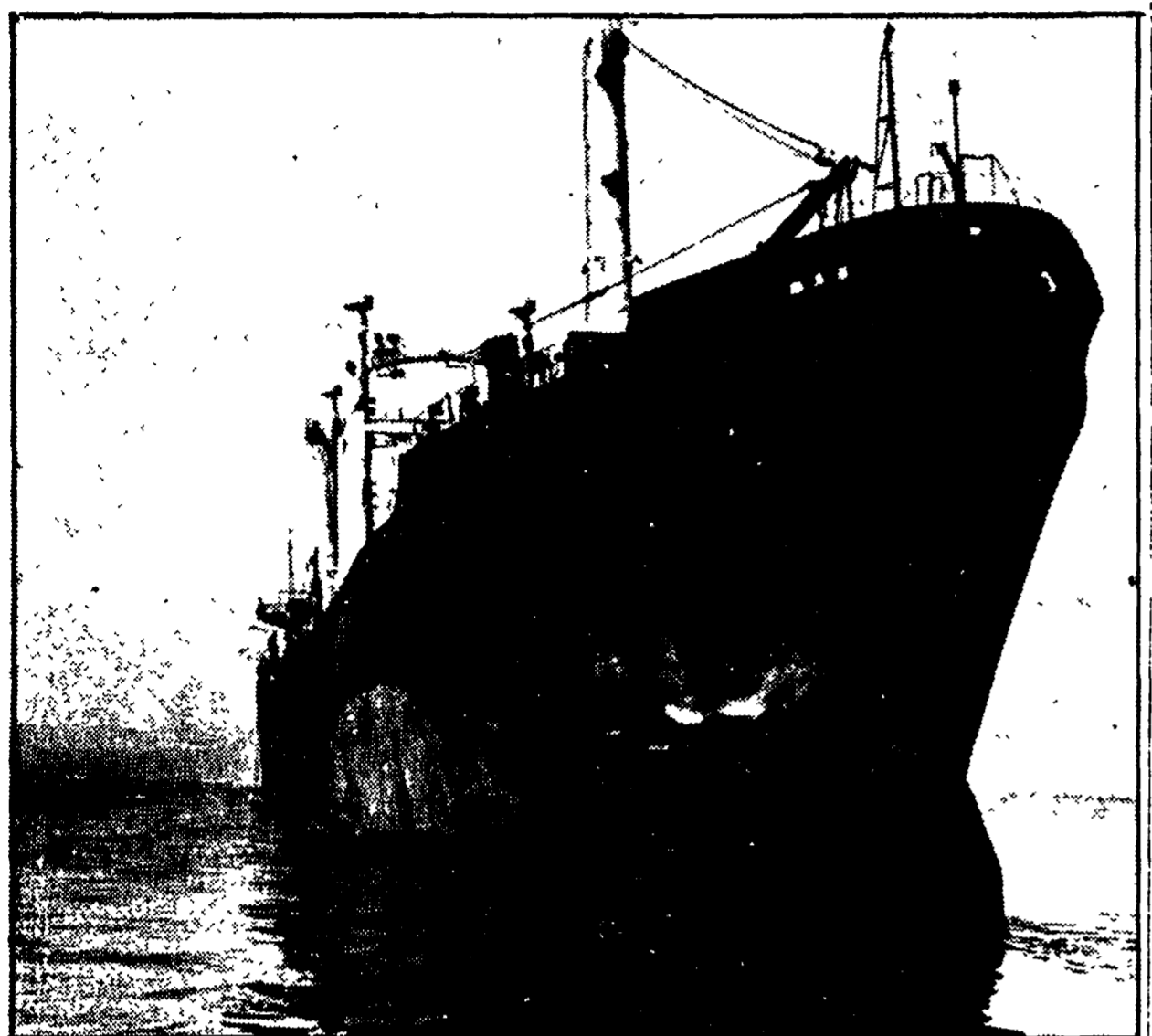
Omar Calabrese

TRE GOCCE DI SANGUE di Sadègh Hedayat. Tra il mondo fiabesco delle Mille e una notte e l'efferatezza del processo di Kafka le splendide pagine del più grande narratore persiano del nostro secolo. Lire 3.500. Dello stesso autore: La civetta cieca. Lire 1.500. Feltrinelli novità e successo in libreria

Tragico bilancio della collisione in mare: recuperati altri venti cadaveri

Trovati morti i marinai nella nave francese

L'equipaggio è rimasto bloccato nei vari compartimenti - Al lavoro con le tute d'amiante - Affannosa e in ritardo l'opera di soccorso: inadeguate le strutture in dotazione ai porti - Interrogativi sulla meccanica dell'incidente



CIVITAVECCHIA — La prua del mercantile francese danneggiata nella collisione

ROMA — Colata a picco ancora in fiamme la petroliera italiana, isolata i focolai di incendio sul cargo francese, i vigili del fuoco, protetti da tute d'amiante, sono riusciti a salire a bordo della sua carcassa ancora incombustibile. E allora, se c'era ancora un filo di speranza, s'è rotto: tutti i «dispersi» erano lì. Nessuno era riuscito ad abbandonare la nave.

Chiusi nella sala macchine, nella sala mensa, nei bagni — dove ancora si registrava una temperatura da forno, dai 150 ai 300 gradi — c'erano i corpi di quasi tutti gli uomini dell'equipaggio francese: irriconoscibili, devastati dal fuoco e dal calore. Dandosi il turno — neanche con le tute d'amiante si resisteva — i vigili hanno tirato fuori i resti carbonizzati, che sono poi stati trasportati a riva. Per altri sei cadaveri non c'era stato tempo di salvarli. Solo quattro si sono salvati. Uno dei 24 uomini italiani — Sebastiano Di Fede, caporale, 60 anni — è ancora ufficial-

mente considerato «disperso». Ma con ogni probabilità si è inabissato con la «Vera Berlingieri». Sono queste le dimensioni della tragedia del mare verificatasi l'altro giorno al largo di Fiumicino. Dopo aver bruciato per tutta la notte, la «Vera Berlingieri» si è inabissata ieri alle 10 di mattina, andando a posare a 500 metri di profondità. Portava 4 mila tonnellate di benzina per aereo, duemila di gasolio. In queste 24 ore di rogo non tutto è andato bruciato: dalla fiancata squarciata della motosterna è venuta a galla una grande macchia nera, un fronte lungo due miglia, che minaccia la costa. Le correnti, infatti, la spingono a riva, verso Ladispoli, una delle spiagge romane più affollate. Per qualche tempo ha continuato a consumarsi con le fiamme e qua e là l'incendio divampava sul mare. Ma i pericoli di inquinamento — atmosferico, e non solo marino — restano, anche se quella che è affondata è una piccola petroliera, anche se non trasportava il più pericoloso greggio.

Da Livorno sono partite due motovedette superattrezzate in operazioni anti-inquinamento.

capaci di depurare l'acqua marina. Sono salpate ieri mattina, all'alba. Perché solo ieri? I ritardi, gli intoppi — come già nei soccorsi — si accumulano. Questo disastro ha messo in luce la «ragica inadeguatezza delle strutture in dotazione ai porti: le «panne anti-inquinamento», per esempio, gli galleggianti, cioè, adatti a circoscrivere la limace macchia di benzina e gasolio. L'altro ieri, a Civitavecchia, ce n'erano a disposizione solo 500 metri (e si è dovuto ricorrere alla fabbrica che li produce, dove gli operai per approntarli hanno fatto gli straordinari). Sono state messe in acqua una zona troppo poche, e così l'azione dei solventi per sciogliere benzina e gasolio risulta quasi inefficace.

Anche se affannosa, anche se in ritardo, l'opera di soccorso e di prevenzione di peggiori conseguenze, è costata un prezzo alto. Per tutta la notte — l'altra notte — quattro vedette della capitaneria di porto di Civitavecchia hanno «vegliato» intorno al grande incendio delle due carcasse, ancora incrostate, della «Emanuele Delmas», e della «Vera Berlingieri», che continuava lentamente a imbarcare acqua, ad appopparsi sempre di più, fino a quando si è disincagliata dal cargo ed è affondata. All'alba sono ricominciate le ricerche dei «dispersi»: in mare, e in aria, con gli elicotteri alfi. I mezzi del quindicesimo stormo da soccorso aereo — gli HH 3F — hanno perlustrato la zona della gigantesca collisione a largo raggio. Ma senza risultato.

Restano gli interrogativi, le domande inquietanti su questo agghiacciante disastro. E già scoppiano le polemiche: l'associazione francese dei capitani delle navi mercantili ha definito «indecente» — in un comunicato — la versione fornita sulla collisione dal capitano della «Berlingieri» Giuseppe Isgro, appena definito «strano» la manovra effettuata dal cargo. La versione italiana, d'altronde, è l'unica — per ora — sul tragico incidente. Ieri sera sono stati sentiti i quattro marinai superstiti dell'equipaggio francese — per le due inchieste aperte dal ministero e dalla Procura — e ma dell'interrogatorio è trapeolato nulla.

Intanto, la ricostruzione dell'incidente registra significative correzioni: le prime esplosioni sulla petroliera non sono avvenute subito dopo la collisione, ma forse, ventitré minuti dopo. Vediamo: le due navi si scontrano — secondo la versione del capitano Isgro — alle 5 e 45. Il primo segnale di SOS viene mandato dalla Delmas alle 6 e 15, mezz'ora dopo. In questa mezz'ora i francesi tentano di disincrostate la nave, anche se le avvisano avvertiti — ha detto Isgro — che era pericoloso, che avevano a bordo benzina e gasolio. E' dopo il primo tentativo di salvare il cargo che scoppia a bordo della petroliera un primo incendio. Pochi minuti dopo, mentre l'equipaggio italiano si mette in salvo, una grande esplosione sulla motosterna scuote anche il cargo, che inizia — anch'esso — a bruciare. Per i francesi — che forse non avevano capito cosa trasportava la motosterna — non c'è più speranza.

Gregorio Botta

ROMA — Se un anno fa il ministero e il padronato l'avessero spuntata, a quest'ora per la spiaggia di Fiumicino e una buona parte del litorale del Lazio sarebbe stato un disastro. La Covacca Pontina, alle porte di Roma, l'unica fabbrica in Italia che produce barriere anti-inquinamento marine, loro la rovevano chiodare «per mancanza di commesse». Per fortuna hanno vinto gli operai. E l'altro ieri hanno capito tutti quanto fosse importante: l'hanno capito i vigili del fuoco quando di fronte al disastro della petroliera squarciata a quattordici miglia dalla costa, si sono accorti che non c'era uno straccio di sistema di protezione e speriamo che finalmente l'abbia capito anche il ministero, che pure un anno fa si era impegnato a fornire le barriere di gomma a tutte le capitanerie di porto.

E invece solo l'altro giorno, quando è scattato l'allarme ci si è resi conto che le «cinture» non c'erano: una sostanza plastica capace di circoscrivere le macchie di petrolio in mare e

Barriere anti-inquinamento su iniziativa degli operai

Avevano con la lotta già impedito la chiusura dell'azienda, unica in Italia

permettere così alle pompe di risucchiare il petrolio. A mali estremi, estremi rimedi. I ritardi, gli intoppi — come già nei soccorsi — si accumulano. Questo disastro ha messo in luce la «ragica inadeguatezza delle strutture in dotazione ai porti: le «panne anti-inquinamento», per esempio, gli galleggianti, cioè, adatti a circoscrivere la limace macchia di benzina e gasolio. L'altro ieri, a Civitavecchia, ce n'erano a disposizione solo 500 metri (e si è dovuto ricorrere alla fabbrica che li produce, dove gli operai per approntarli hanno fatto gli straordinari). Sono state messe in acqua una zona troppo poche, e così l'azione dei solventi per sciogliere benzina e gasolio risulta quasi inefficace.

stabilimento, sono andati tutti al riparo a barriere». Ilano stretto i tempi, hanno lavorato sodo, anche fuori orario: alla fine dalla Covacca sono usciti tanti chilometri di galleggianti quanti ne servivano.

Ammalano il mare 4600 tonnellate di benzina

Il dott. Fresi spiega le gravi conseguenze per l'ambiente delle «macchie» nere

che per quanto riguarda il petrolio greggio, essendo una sostanza di natura organica, allontanandosi al largo viene smaltito nella proporzione di una tonnellata per secolo.

parte del greggio si è depositata sul fondo creando un strato melmoso di colore grigiastro.

Dalla redazione NAPOLI — Cosa succede, dal punto di vista ecologico, se in mare si riversano, a causa di un incidente come quello avvenuto al largo di Fiumicino (Civitavecchia, 4.600 tonnellate di benzina, 1000 tonnellate di gasolio)? La domanda l'abbiamo «girata» al dottor Fresi della stazione zoologica di Napoli un esperto in questi problemi, che sta lavorando attualmente ad Ischia.

gasolio sul mare hanno un primo effetto che è quello di liberare sostanze tossiche nell'atmosfera, poi riducono la luminosità dell'acqua e creano una marea dorata ai prodotti che si liberano.

Agli altri gruppi democratici della Camera

Il PCI propone di discutere subito la legge sull'editoria

ROMA — I comunisti chiedono ai partiti gli altri gruppi democratici della Camera di assumere una iniziativa comune per la immediata presentazione della legge di riforma dell'editoria nel testo elaborato dal ministero della passata legislatura e bloccato, mentre se ne stava per iniziare la discussione in aula, dallo scioglimento anticipato del Parlamento.

La legge nel corso della prossima settimana.

editori, di sostenere con le loro iniziative l'impegno del PCI per la rapida approvazione della riforma.

L'impiego dell'esercito nel servizio di vigilanza

ROMA — L'impiego delle forze armate in servizio di vigilanza ad impianti di pubblica utilità è l'oggetto di una interrogazione rivolta ad Aniasi e ai ministri della difesa e dell'interno dal capogruppo del Pdup, Elio Milani, e dall'onorevole Cafiero.

Ma si sono verificati fenomeni ancora più gravi... come quello scoperto dopo il disastro avvenuto tempo addietro nella Manica. I ricercatori hanno scoperto che una

I paesi del Comecon sono molti

Gondrand li raggiunge tutti.



— Servizi ferroviari e camionisti diretti completi e gruppi, da e per U.R.S.S., Polonia, Ungheria e per gli altri paesi socialisti. — Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti. Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti.

GOND RAND
Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334659
(indirizzi su Pagine Gialle)

Scongiorata la crisi

RAI: armistizio tra Grassi e consiglio di amministrazione

Oggi si discute di 211 nomine dirigenziali

ROMA — Grassi non si dimetterà né si dimetterà il Consiglio d'amministrazione della RAI. La crisi, apparsa più che probabile dopo la sventagliata d'accuse lanciata dal presidente contro l'azienda, è dunque superata: è prevalsa, invece, la tesi di utilizzare i 6 mesi di vita che restano al consiglio per proseguire nello sforzo di risolvere almeno alcuni dei gravi problemi del servizio pubblico.

restare al nostro posto per cercare di risolverli. Grassi aveva ventilato la possibilità di dimettersi: ha desistito di fronte al fatto inevitabile che le sue dimissioni avrebbero comportato un analogo gesto da parte dei consiglieri provocando una situazione in cui i problemi del servizio pubblico avrebbero potuto soltanto aggravarsi.

Ma la vittoria, dunque, è propria il tragico episodio dell'altro giorno a Fiumicino sta a dimostrare che un accordo sindacale, anche valido, anche importante da solo non basta. E se un successo alla Covacca c'è stato, lo si deve avere al modo come gli operai hanno imposto la vertenza, legandosi alla gente. Una battaglia che deve continuare.

Un seminario su «crisi economica e crisi energetica» Dal 2 al 6 luglio presso lo Istituto di studi. Togliatti avrà luogo un corso sul tema: «Crisi economica e crisi energetica». Il programma del corso, che è stato concordato con la sezione programmazione della Direzione del Partito è il seguente: 2 luglio: Situazione economica italiana e internazionale, sue connessioni con la crisi energetica (relatore Andriani); 3 luglio: Le prospettive del mercato petrolifero (Relatore Carullo); Consumi ed usi energetici: situazione e tendenze nel mondo e in Italia; 4 luglio: Le proposte del PCI e di altri partiti per fronteggiare la crisi energetica (relatore Maschiella); Tavola rotonda sulla energia nucleare (è prevista la partecipazione di Pincherla, Nardelli, Maschiella, Tabet); 5 luglio: Risparmio energetico: fonti energetiche alternative (relatore Nardelli); Problemi della utilizzazione del metano in Italia (relatore Bottazzi); La politica energetica degli OCCE, ATE, eccel.); 6 luglio: 9.30 dibattito conclusivo con la partecipazione di Francesco Speranza.

Non contenti di quanto hanno già ottenuto i petrolieri sferrano una nuova offensiva

Inizia l'esodo con l'incubo della benzina

Le compagnie vogliono la liberalizzazione completa anche del prezzo di questo prodotto - Scarseggia a Roma, in Toscana, nel Veneto, in Piemonte - Imprevidenza e superficialità del governo - Protesta la Faib per l'imboscamento

A proposito delle recenti decisioni del governo di aumentare di 29 lire il prezzo del gasolio, il compagno Francesco Smeranz...

ROMA - Avremo probabilmente una estate difficile e non per il tempo - che quest'anno sembra mantenersi bello - ma per le lunghe code...

Le manovre speculative

Il gasolio manca perché, smentita dai fatti, la strada scelta dal governo, che l'aumento concesso alle compagnie avrebbe risolto il problema...

molto depositi di gasolio sono pieni di combustibile, soprattutto nel Veneto. Ma non c'è solo il problema del gasolio. Ora comincia a scarseggiare anche la benzina.

mente il rifornimento ai loro impianti? Alla Faib dicono che è possibile che nei mesi di luglio e di agosto possano mancare circa 100 mila tonnellate di benzina rispetto al fabbisogno previsto per i due mesi estivi.

Un messaggio al prefetto

La Faib del Veneto ha protestato per questa situazione. In un messaggio al prefetto di Venezia viene denunciata la grave situazione del rifornimento della benzina super e normale presso gli impianti stradali da parte di alcune compagnie petrolifere.

a sospendere il pubblico servizio per il mancato rifornimento del prodotto. Alcune compagnie hanno unilateralmente deciso il razioneamento dei quantitativi di rifornimento agli impianti.

Salerno: il gasolio manca, ecco cosa sta succedendo



Dal nostro inviato

SALERNO - I primi a fermarsi - così, all'improvviso, in mezzo ai campi - erano stati i trattori e le trattatrici di alcune tra le più grandi aziende agricole del Salernitano.

Per fortuna poi il gasolio è stato trovato - non a caso proprio l'altro giorno, subito dopo, cioè, il suo sensibile aumento di prezzo. Che dietro la carenza di carburante registrata in tutto il paese in questi giorni si nascondesse anche fenomeni di imboscamento era facile immaginarlo.

Scade sabato (non per i pensionati) la denuncia dei redditi. Tempi di tasse, tempi di disagi e ingiustizie

ROMA - Tempi di denuncia dei redditi, di autotassazione, come sempre quando si tratta di fisco, tempi di disagi, preoccupazioni, paletti iniquità. Prima c'è stato il disagio dei pensionati, per i quali - grazie anche ad una tempestiva iniziativa parlamentare del PCI - la denuncia dei redditi slitta al 20 luglio prossimo.

Due miliardi di utili per la «Telettra» (Fiat)

TORINO - L'esercizio dell'anno 1978 per la «Telettra Spa», un'azienda del gruppo Fiat che opera nel campo delle telecomunicazioni, si è chiuso con un utile netto di 2 miliardi e 117 milioni di lire dopo lo stanziamento di ammortamenti per le quote massime consentite.

quando questo è assente alla fisco più di un quinto della sua retribuzione. Nessuna altra categoria sopporta un sacrificio così pesante, dal quale discendono una serie di altre privazioni.

Le cooperative agricole discutono di autogestione

PALERMO - Si è aperta ieri a Palermo, con una relazione del presidente Enzo Ferrari, la trentunesima assemblea nazionale dell'AICA, l'Alleanza italiana delle cooperative agricole.

Andriani e Spaventa parlano dell'Istat e del «sommerso»

ROMA - Il CeSPE e il Centro Torre Argentina terranno domani venerdì alle 9,30, presso la sala convegni della FNSI, corso Vittorio Emanuele 349, un incontro-dibattito sulla revisione operata dall'ISTAT sui conti nazionali.

Per la Montedison la ricerca è un «ramo secco»

Per i noti travisismi problemi, la chimica italiana è situata a una palla al piede per l'economia del paese. L'Italia è l'unico tra i paesi industrializzati ad avere una bilancia commerciale chimica con l'estero onnicomplesivamente deficitaria: il disavanzo ha raggiunto nel 1978 i 1000 miliardi di lire, per 1/4 circa dovuto alla chimica di base e per 3/4 alla chimica fine.

va la ricerca industriale in Italia: il settore chimico (Edizioni Stampatori, 1979), pubblicato in questi giorni a cura del Consiglio di Fabbrica dell'Istituto Donegani di Novara della Montedison, il maggiore centro italiano di ricerca chimica industriale.

Il lo scarse interesse dell'azienda verso la ricerca emerge dal declino della posizione della ricerca - messa all'interno della struttura organizzativa della Montedison (mentre prima la Direzione Ricerca e Sviluppo dipendeva direttamente dal Presidente, oggi la nuova Società è posta tre gradini al di sotto).

Queste azioni miranti al ridimensionamento delle strutture e delle finalità dell'Istituto Donegani stanno provocando un notevole malcontento nel personale e un'emorragia di ricercatori e tecnici a tutti i livelli verso altre aziende.

I due giovani compagni di Salerno finiti in galera

Caro direttore, la notizia, data con molto merito e rilievo dall'Unità il 26 giugno scorso, del arresto dei due giovani salernitani che avevano protestato contro i brogli del collaudo di un impianto di Claudia D'Urso, una dete arrestata, alla compagnia Joti possono servire, a ben vedere, da stimolo a una situazione successiva (e anteriore) al 3 giugno e sulle correzioni da apportare, a dir poco, clamorose.

Quel singolare «incontro» radiocale ad Amsterdam

Caro direttore, il mandato di cattura speso da un certo gruppo di italiani di Amsterdam, eventualmente come l'istituto italiano di cultura di Amsterdam ha organizzato il 29 maggio un «non meglio definito incontro con Leonardo Sciascia. I compagni di Amsterdam hanno saputo e, non credendo ad un ingenuo incontro letterario proprio negli ultimi giorni del compimento elettorale, si sono preparati ad intervenire per dire la loro sull'equivoco radiocale. Un altro gruppo di italiani di Amsterdam, che si colloca come essi dicono - «a sinistra del PCI», aveva invece cal-

Lettere all'Unità

I delusisti dopo le grandi speranze del 20 giugno

Caro Unità, comprendo forse quanto fosse poco correa l'iniziativa, visto che Sciascia era candidato del Partito e del PSI con il diavolo in maniera e ingenua a dirci che si sarebbe sciolto dolcemente dalla letteratura alla politica, perché in un paese come Sciascia non è possibile separare le due cose. Comunque, quello che doveva essere un comizio radiocale, è stato invece trasformato dai compagni in una serie di denunce precise e politiche. Si è cominciato col dire che i nostri manifesti erano stati rimossi dalla stampa e l'occupazione per finire denunciando il fatto che per una simile manifestazione non erano stati invitati gli emigrati e le associazioni in tutto il paese organizzato per avere un audace e anticomunista incontro di dispiacuto della maniera poco seria in cui era stata organizzata la sua venuta ad ha tenuto il discorso che lui non è anticomunista.

Infine, all'uscita, abbiamo distribuito i nostri volantini alla stampa e l'occupazione per venire e bisogna dire che molti ci hanno manifestato la loro solidarietà e che anche i compagni del PCI e del PS hanno fatto fine fatto fronte compatto con noi. Ti ricordiamo, per finire, i risultati elettorali del 20 giugno in Olanda, che vedono il PCI al primo posto con il 32,3 per cento, seguito dalla DC con il 24,8 per cento, il PSL con il 10,8 per cento, con buona pace degli anticomunisti.

ROSELLA SBRATTI (Amsterdam)

Certe leggi che dovevano essere fatte meglio

Caro compagno direttore, la mia lunga e impegnata attività politica di uomo che ha superato gli anni e si sprona a contribuire a fare chiarezza sulle cause del deludente risultato elettorale.

Federico Geremica

La prima è completamente ispirata dalla ipocrisia, staccata dai realizzabili principi della politica democratica. La seconda, entrata sulla rotazione del metro, decimetro, centimetro, arriva ad un certo punto a servirsi di due parole antiscandali, difficilmente digeribili in qualsiasi tipo di società a giusta causa per giustificare lo sfruttamento colpire anche vecchi, malati, inetti. E la discriminazione del servizio sarebbe ripreso con regolarità. Per quanto riguarda le con-

Il pensionato pieno d'acciacchi e il «mod. 740»

Caro Unità, il sottoscritto è mia moglie, 72enni, pieni di acciacchi, relogio della democrazia, nel maggio 740 dovrete mandare le spese mediche, allepando le distinte. Questo è giusto, ma come fare? Se le farmacie incassano il ticket non lasciano distinte; se i laboratori chimici, nei vari esami, esigono il pagamento di tanti di essi, non lasciano distinte; se i medici specialisti nell'aspettare le loro distinte, esigono per talune di essi congrui pagamenti, non lasciano distinte; se gli ambulatori di fisioterapia per un controllo esigono il pagamento, non lasciano distinte; se tutto questo accade, che fare dunque?

O il governo «adduca» una legge tutti questi signori a fare di dovere le distinte di pagamento in modo da poterle allegare alla voce «spese mediche», sul modello 740, oppure si avvino tutti coloro che compongono la prima e pi di concentramento poi. Eliminando così tanti problemi!

VITTORIO MELONI (Roma)

Gerolamo Squenza

Caro direttore, il mandato di cattura speso da un certo gruppo di italiani di Amsterdam, eventualmente come l'istituto italiano di cultura di Amsterdam ha organizzato il 29 maggio un «non meglio definito incontro con Leonardo Sciascia. I compagni di Amsterdam hanno saputo e, non credendo ad un ingenuo incontro letterario proprio negli ultimi giorni del compimento elettorale, si sono preparati ad intervenire per dire la loro sull'equivoco radiocale. Un altro gruppo di italiani di Amsterdam, che si colloca come essi dicono - «a sinistra del PCI», aveva invece cal-

Adriana Marré

lo sviluppo della sede operativa del Centro a Napoli-Baera, ove lavorano 55 ricercatori in difficili condizioni per la povertà di strutture e strumenti a disposizione. Si pone ora il problema della responsabilità di quanto sta accadendo nella ricerca Montedison. Operazioni di questo tipo, che riflettono sul fronte della ricerca una politica generale di sfascio e di svendita, perseguono chiari obiettivi di snobbamento delle capacità di rinnovamento tecnologico, e non possono che essere imposte dai vertici aziendali. Medici, Gatti e Schimberni debbono rispondere di queste azioni. Ma la sinistra deve chiedere un rendiconto anche all'azionista pubblico di questi avvenimenti. La presenza dello Stato, tramite ENI e SOGAM, nella Montedison ha lo scopo di evitare i fatti, che pregiudicano le possibilità di rilancio della chimica italiana e la realizzazione di un piano di sviluppo della chimica fine e secondaria.

TEATRO - Nuovo spettacolo francese a Roma

I suoni, le immagini della grande guerra

« Prends bien garde aux zeppelins » di Didier Flamand: tragedia umana svelata dietro la retorica monumentale

ROMA -- In Francia un film come Orizzonti di gloria di Stanley Kubrick è stato a lungo proibito dalla censura. Episodio significativo, da rammentare assistendo a questo spettacolo...



Un momento dello spettacolo al Teatro Tenda

segno d'una condizione mutata), hanno qui, insieme con le musiche, forte rilievo espressivo. Ma ci si affida soprattutto al dinamismo, alla plasticità delle immagini, che trovano largo modo d'impianarsi e di spariare sul palcoscenico, accresciuto in profondità...

Ma sulla tragedia umana si imprime ancora il marchio del sacro militare « Judith Triumphant » di Vivaldi, pubblicato in 2 dischi dalla stessa casa...

Aggeo Savioli

DISCOTECA di GIACOMO MANZONI

Voci e strumenti fra Medioevo e Rinascimento

Una delle più brillanti operazioni culturali del passato nel campo della musica sacra fu compiuta certamente dai maggiori compositori del Medioevo e del Rinascimento.

Un altro esempio di musica a carattere religioso, ma di sapore profondamente diverso, ci è dato dall'oratorio sacro militare « Judith Triumphant » di Vivaldi...

Ma eccoli a un tipo di composizione vocale a sua volta differente dai due precedenti: la « commedia armonica » L'Amalfitano di Orazio Vecchi, del 1594.

CRONACHE D'ARTE

di DARIO MICACCHI

Nel segno dell'America latina

Il Biennale italo-latino-americana di tecniche grafiche a Roma, istituto Italo-Latino-Americano, piazza Marconi (EUR); fino al 30 giugno; ore 10-13 e 17-19.

Ed è questa energia popolare profonda che percorre tante modernissime ricerche a luce dell'arte e della grafica latina-americana qualcosa che sta ben dentro l'arte contemporanea...

porta a delle immagini magnetiche rivelatrici di squarci nelle profondità psicologiche o più in generale di un mondo in venticinque assestamento. Si segnalano tra i « materici » Roberto Cabrera, Irene Cardenas de Artae, Alfredo Dominguez, Esther Gonzalez, Alberto Guzman, José Lazcano Toquero, Ignacio Miranda, Otto Apuy...

Tram gli artisti optical che inventano magiche griglie di colore per catturare la luce e rittornarla alla visione come elemento ordinatore...



Serasera a Roma

Spettacolo di artisti brasiliani per l'amnistia

ROMA -- Uno spettacolo-cocerto di artisti brasiliani, organizzato dal Comitato degli esiliati politici brasiliani in Italia...

Rassegna internazionale al femminile dal 3 al 7 luglio a Villa Borghese

Il jazz che si veste da donna

Cinque operatrici culturali romane hanno organizzato una manifestazione che non ha precedenti

ROMA -- Cinque donne per un'idea. Un'idea insolita, audace, persino un po' avventata. Ma certamente stimolante. Ecco: organizzare a Roma una rassegna internazionale di musica jazz e creativa di sole donne.



La Banda del Testaccio « La R.I.S.A.T.A. » partecipa alla rassegna jazz femminile

no invece musiciste nord americane, europee e, naturalmente, italiane. Una prima decisione qualificante riguardava la scelta delle musiciste.

no convinte che esiste uno specifico femminile nella musica jazz e creativa che noi vogliamo scoprire e capire, e far conoscere ad un pubblico vasto, soprattutto femminile.

retto e indiretto (ma non meno importante) alla definizione di un linguaggio di nuove tendenze. « Vogliamo ritrovare individualità nascoste e, in un certo senso, riscattare il lavoro finora non riconosciuto che le donne hanno compiuto all'interno della musica jazz, dalla sua nascita nei ghetti urbani, fino al suo sviluppo di tipo metropolitano. »

Si apre oggi il convegno del PSI su cinema e TV

ROMA -- Con una introduzione dell'onorevole Claudio Martelli, il convegno del PSI si concluderà sabato con l'illustrazione di una ricerca condotta dalla RAI.

Un premio del Teatro di Roma per un testo

ROMA -- Nell'ambito della collaborazione con il Comitato Teatro per l'UNICEF, il Consiglio d'amministrazione del Teatro di Roma ha deliberato la costituzione di un premio di 2 milioni di lire per un testo per ragazzi dal 6 agli 11 anni.

Ma c'è in concreto? Ne parliamo con le cinque ideatrici. E' intanto una novità assoluta per l'Italia e per l'Europa, ci rispondono.

Nelle prime due giornate saranno presentate relazioni di studiosi europei e americani e proiettate alcune opere di Amerigo Rossellini.

Il Teatro di Roma si impegna a mettere in scena l'opera che sarà prescelta da una giuria di cui fanno parte, oltre ad alcuni componenti del Teatro stesso, Ivo Chiosa, Eduardo De Filippo, Giorgio De Lullo, Diego Fabbri, Vittorio Gassman, Paolo Grassi, Gerardo Guerrieri, Luigi Squarzina, Giorgio Strehler, Romolo Valli, Diego Gullò.

Piero Gigli

Advertisement for 'orizzonte Piemonte' featuring a large image of a lake and text: 'orizzonte Piemonte', 'SEGGI IL LAGO', 'L'ALTA VACA...', 'Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare. Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno. Il lago perché. C'è più scelta dalla pesca allo sci d'acqua dal camping al grand Hotel. Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.'

Firmata ieri in Campidoglio la convenzione

Cinque coop di giovani ci diranno tutto sull'agricoltura romana

Superati tutti gli ostacoli burocratici - Un nuovo passo in avanti per rendere operativo il piano per l'occupazione giovanile

Gli ostacoli ci sono stati e, perché no, anche ritardi, insufficiente dovuta alla inadeguatezza della macchina burocratica. Limiti che hanno anche creato qualche malumore fra i giovani, che dopo tanto tempo si aspettavano un'iniziativa concreta da parte dell'amministrazione. Un'iniziativa che ieri è arrivata puntualmente: la giunta comunale ha firmato le prime cinque convenzioni con altrettante cooperative di giovani. Il piano per l'occupazione elaborato l'anno scorso in Campidoglio, fa così un nuovo decisivo passo avanti. Un brutto colpo per chi voleva soffiare sul fuoco degli ostacoli burocratici, e andava «denunciando» una presunta volontà politica della giunta di intralciare l'iter del lavoro.

Ma i fatti gli hanno dato torto. Con una sempre armoniosa ieri l'assessore allo sviluppo industriale e agricolo, Olivio Mancini, ha firmato la convenzione con le cooperative «Cesati», «Gru», «Alpa II», «Alpa I» e «Cup». Questi gruppi di giovani (che si vanno ad aggiungere alle altre centinaia di iscritti alle liste speciali della «285» già assunti con la chiamata diretta e già inseriti nelle strutture dell'amministrazione) dovranno svolgere un'indagine accuratissima sull'agricoltura. Cinque inchieste, su temi diversi, che insieme, una volta finito il lavoro, permettaranno di disegnare una mappa precisa, definita di quanto pesa il settore a Roma, a quanti dà lavoro. Un'indagine indispensabile, insomma, per i successivi interventi dell'amministrazione comunale, in un campo, da tutti definito come indispensabile per il riequilibrio del territorio, per consolidare il debole tessuto

economico di questa città. In particolare le cinque cooperative andranno a cercare qual è la consistenza patrimoniale delle aree, che tipo di azienda lavora le terre nella provincia di Roma, come sono coltivati i campi, quali sono le «vocazioni» del terreno (cioè quali sarebbero le colture ottimali) quali manufatti e infrastrutture esistono nelle campagne. Ancora, l'indagine dovrà accertare le condizioni della flora e della fauna, del clima. Non mancherà anche un'inchiesta sulle caratteristiche sociali della gente che sui campi c'è rimasta, e ha resistito alle facili illusioni della città.



Molte contraddizioni nella sentenza

Isveur: per i giudici il vero colpevole non è l'ex-assessore

Un fatto per i giudici è chiaro, anzi chiarissimo: il movimento che ispirò l'attività realizzativa degli illeciti fu la prossimità delle elezioni e le richieste più o meno esplicite di un voto per la Dc. La motivazione della sentenza che la primavera scorsa portò alla condanna dell'ex assessore di Benedetto e dei suoi più stretti collaboratori, per lo scandalo Isveur, è stata depositata l'altro giorno in cancelleria.

Dal primo luglio nuova gestione per i quattro stabilimenti di riciclaggio

«Publicizzati» gli impianti che smaltiscono i rifiuti

Un punto cardine nel sistema di pulizia della città - Gli interessi di tutti garantiti con il 70 per cento delle azioni - Il dibattito in consiglio comunale

Un servizio di nettezza urbana più moderno ed efficiente. Questo l'obiettivo della amministrazione capitolina. I quattro stabilimenti di smaltimento e di riciclaggio rappresentano un punto cardine di tutto il sistema di pulizia della città. L'interesse per il Comune ed un controllo e ad una partecipazione diretta alla gestione è più che evidente - ha detto l'assessore all'Igiene e alla sanità, la compagna Mirella D'Arcangeli, nel corso del dibattito in consiglio.

Non bisogna credere che «l'operazione» si limiti ad un puro e semplice passaggio di mano. I quattro stabilimenti di smaltimento e di riciclaggio rappresentano un punto cardine di tutto il sistema di pulizia della città. L'interesse per il Comune ed un controllo e ad una partecipazione diretta alla gestione è più che evidente - ha detto l'assessore all'Igiene e alla sanità, la compagna Mirella D'Arcangeli, nel corso del dibattito in consiglio.

abbiamo detto - si colloca nel quadro di una più generale ristrutturazione dell'intero servizio della nettezza urbana; dalla raccolta dei rifiuti (si pensa al sistema dei «cassonetti») che potrebbe sostituire i tradizionali sacchetti di plastica) alla pulizia delle strade (è avviata la meccanizzazione) e, soprattutto, alla rintegezione degli organi del personale «decimati» dai pensionamenti, dalle malattie e dalle man-

cate sostituzionali. Ieri sera in aula c'erano anche numerosi lavoratori dei quattro impianti ora publicizzati. Il voto dell'assemblea è stato accolto da un caloroso applauso. Anche loro come ha ricordato il compagno Mazzanti - hanno contribuito con la lotta e con concrete proposte alla soluzione del problema. Anche da loro dipenderà un futuro più produttivo e tecnologicamente più qualificato del servizio.

Al termine di una lite

Accoltellato ieri sera un giovane di 19 anni a Monteverde

Un giovane di 19 anni è stato accoltellato ieri sera al quartiere Monteverde al termine di una violenta lite scoppiata per motivi ancora non chiariti, con un altro gruppo di persone. Mario Paolini, colpito con un coltello o un pugnereccio in un punto del corpo si trova ora in gravi condizioni all'ospedale S. Camillo. I medici si sono riservati la prognosi anche se non si teme, al momento, per la sua vita. Il fatto è accaduto poco dopo le 20 in largo Ottavilla, a Monteverde Nuovo, ma la notizia del ferimento è giunta soltanto a tarda sera. Non si esclude comunque che il giovane, simpatizzante di sinistra, possa essere stato vittima di un'aggressione «politica». Mario Paolini, che è in grave stato di «choc», fino a tarda notte non è stato in grado di parlare.

Domenica a Decima una festa sui campi

Tracciamo insieme un bilancio. Un bilancio di due anni di lotte per strappare i campi all'abbandono, due anni di rapporti nuovi, impostati in modo nuovo con le amministrazioni di incolanti non sempre facili col movimento contadino e bracciantile. Con la «Nuova Agricoltura», di Decima, la «Cooprag» (Cooperativa braccianti agricoli organizzati) del Santa Maria della Pietà, la «Maggio» e la «Lang» hanno indetto per domenica un'assemblea a Decima. All'incontro, che vuole essere l'occasione di un confronto serrato per rilanciare il movimento dei giovani, interverranno gli assessori all'agricoltura del Comune, della Provincia, della Regione, i dirigenti dell'Ente regionale di sviluppo agricolo, i rappresentanti del sindacato braccianti, del movimento contadino e cooperativo, delle circoscrizioni e delle forze politiche. All'assemblea, cui seguirà una festa, sono invitati tutte le altre cooperative agricole.

Solita fila degli ultimi giorni per i tanti che devono ancora «pensare» alle tasse

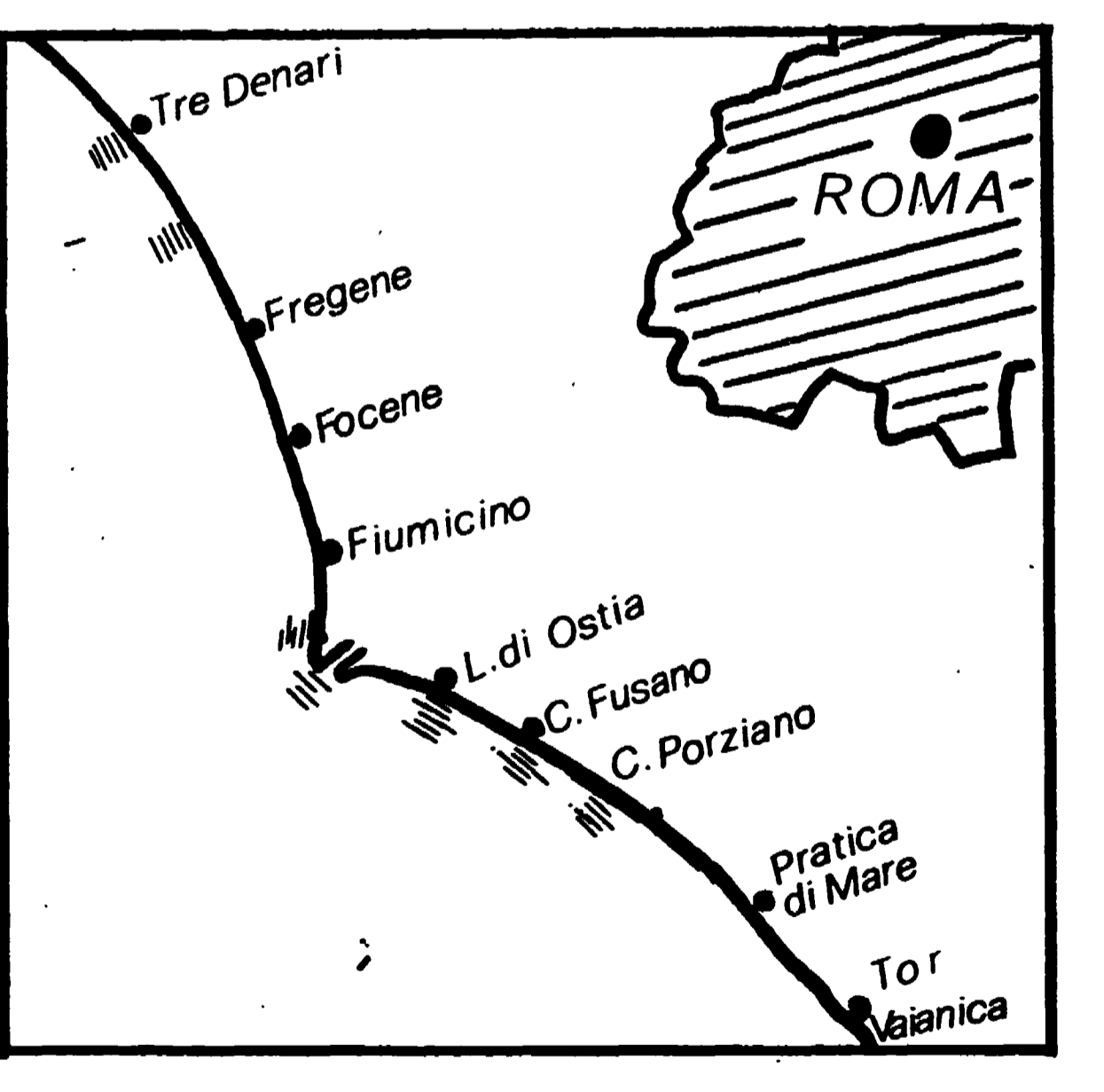
La scadenza del 30 giugno ha provocato, come ormai succede ogni anno, lunghissime file davanti ai portoni degli uffici delle imposte dirette, in via della Conciliazione. Anche ieri mattina (come si vede nella foto) la gente è accalata nei nervosismi. Gli sportelli sono stati aperti alle 8 del mattino e rispettato il normale orario d'ufficio. Si prevede, però, che per sabato prossimo (tenendo conto dei molti ritardatari) gli uffici prolungheranno l'orario di lavoro.

Con un'ordinanza il sindaco dichiara «off limits» le spiagge più inquinate

Al mare sì, ma non ovunque

Vietati alla balneazione la foce del Tevere e gli altri tratti di litorale vicini ai corsi d'acqua minori - Una fascia non estesa ma che comprende anche una piccola parte di Castel Porziano - Gli altri problemi ancora aperti

C'è il sole e fa caldo, tanto caldo. Tutti al mare dunque, ma con cautela. Alcuni tratti del litorale romano sono pericolosi, o meglio è pericoloso fare il bagno. Sono questi tratti dove sboccano canali particolarmente inquinati, sia dagli scarichi industriali che da quelli domestici. «Off limits» sono anche le spiagge vicine alla foce del Tevere. Il «biondo fiume», si sa, è inquinato. Ora, con l'entrata in funzione dei depuratori, lo è molto meno di prima, ma non a sufficienza, non al punto da poter essere avvicinate tanto.



La scadenza del 30 giugno ha provocato, come ormai succede ogni anno, lunghissime file davanti ai portoni degli uffici delle imposte dirette, in via della Conciliazione. Anche ieri mattina (come si vede nella foto) la gente è accalata nei nervosismi. Gli sportelli sono stati aperti alle 8 del mattino e rispettato il normale orario d'ufficio. Si prevede, però, che per sabato prossimo (tenendo conto dei molti ritardatari) gli uffici prolungheranno l'orario di lavoro.

Presentate ieri le iniziative del Teatro di Roma dedicate a bambini e ragazzi

Uno spazio tutto per i più piccoli nell'estate romana

Spettacoli a villa Borghese, villa Ada e villa Pamphili - Coinvolto anche il Teatro dell'Opera - Interventi delle compagnie «MacLoma» di Parigi, del «piccolo teatro di Pontedera» e «Quelli di Grock» di Milano e di altri dodici gruppi di base

In quest'estate romana, così ricca di iniziative, così piena di spettacoli non è stato dimenticato proprio nessuno. Dall'opera al jazz, dal teatro classico al circo, dalle marionette al cinema a Castel S. Angelo ai poeti sulla spiaggia ce ne è per tutti i gusti e tutte le esigenze. Per i bambini e i ragazzi di tutte le età (dai tre anni in su) anche quest'anno il teatro di Roma ha preparato un programma speciale. Un programma così intenso che ogni sera ci sarà da scegliere.

ra dall'Unione Sovietica e dalla Cecoslovacchia verranno le opere di diversi registi. Insomma, l'intervento per i bambini che si farà quest'estate non è certo solo di «custodia». Anzi, presenterà con «Parliamo di bollette», di Alfredo Raitano, uno spettacolo che è già stato rappresentato nella scuola l'anno scorso dove si racconta la storia della danza «un po' con le parole e un po' col corpo». A parlare (ma non solo, ovviamente) di circo,

Servirà per coprire i «buchi» nell'organico

Avviso per 40 medici al «Monteverde»

Gli ospedali dell'Ente Monteverde (San Camillo, Forlani e Spallanzani) hanno urgente bisogno di medici. Per coprire nel modo più celere possibile almeno i «buchi» più clamorosi dell'organico è stato deciso di indire un concorso pubblico per soli titoli. Questo in attesa che sia espletato il concorso pubblico per titoli ed esami che completerà in via definitiva i quadri dei tre nosocomi. Per il momento, i quaranta medici che verranno assunti in via provvisoria con l'avviso pubblico garantiranno una boccata d'ossigeno assolutamente necessaria. Si tratta di assistenti medici anestesisti, cardiologi, radiologi, generici, ostetrici, otorinolaringoiatri, oculisti. E inoltre specializzati in emodialisi, in anatomia patologica, in ematolo-

Advertisement for SORDITÀ (deafness) treatment, including contact information for MAICO in Rome.

Alle 19 al Pantheon

Manifestazione di solidarietà con la lotta di liberazione del popolo del Nicaragua

In piazza oggi i giovani democratici a sostegno della lotta del popolo del Nicaragua...

Alla manifestazione, che sarà conclusa da uno spettacolo musicale, interverranno Ansel Barraron del Fronte sandinista e Pio Galli...

Sempre più calda la situazione sul fronte della casa

Sessanta sfratti al giorno e la legge è nel cassetto

Il boicottaggio degli enti previdenziali - La richiesta di un nuovo blocco sino a quando l'espulsione non significherà finire definitivamente in mezzo a una strada

Per gli sfratti si era parlato di situazione di acuta difficoltà che va risolta presto, subito...

Completamente diversa la situazione per quanto riguarda gli alloggi popolari...

La legge che non funziona perché il governo non spinge verso la sua applicazione...

Per gli altri invece le pratiche saranno necessariamente più lunghe...

Muore in casa, sotto le macerie per una forte esplosione di gas

Rosa Vanneschi, 78 anni, vedova, è stata trovata sepolta sotto il frigorifero e i calcinacci - Inutili i soccorsi - Distrutto l'appartamento - Causa: fuga di gas

L'hanno trovata sepolta sotto un cumulo di macerie, accanto ai fornelli della cucina...

di e via Montefalco, al Tuscolano. «Stavo dormendo - racconta un giovane che abita in un appartamento vicino...

del fuoco. E' stato necessario buttare giù una parete della casa, pericolante, ma in palazzina comunque è stata dichiarata agibile...

ALLARME PER UNA RAPINA ALLA «PRESIDENZA DEL CONSIGLIO»

Le strumentalizzazioni de « Il Popolo » sullo sciopero alla Casa dello Studente

Chi blocca l'Opera, chi drammatizza, chi «sfrutta l'occasione»

Ancora una volta l'Opera Universitaria di Roma è nell'occhio del ciclone, bloccata dal governo italiano...

giunta tale da impedire l'erogazione dei pasti, porta soltanto a colpire duramente gli studenti e a drammatizzare la situazione...

Con il drago entra la tigre, con B. Lee - A. Tiffani - 423.390 - Piaceri privati di mia moglie...

Consiglio di Amministrazione avesse deliberato già da qualche anno, e quindi in tempi non sospetti di erogare in caso di sciopero...

Il partito ROMA COMITATO DIRETTIVO - Oggi alle 9,30 riunione del CD. O.d.g. 1) situazione al Comune di Roma e iniziative del partito; 2) preparazione del CF e della CFC...

DECENTRAMENTO DEL TEATRO DELL'OPERA Nell'ambito dell'attività decentrata del Teatro dell'Opera...

CONCERTI A.M.R. - ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Palazzo della Cancelleria)...

TEATRI SPERIMENTALI ALBERICO (Via Alberico II n. 29)...

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO Acqua sulfurea a 23°C.

PROSA RIVISTA ASSOCIAZIONE CULTURALE COLLOQUI (Via degli Sciolari n. 6)...

TEATRO IN TRAVESTIRE (Via delle Marmelle n. 3)...

TEATRO NUOVO (Via delle Marmelle n. 3)...

JAZZ - FOLK ANFITRATTO QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata Gianicolense - Foro)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI GRUPPO DEL SOLE (Via Carpi n. 27)

CINE CLUB CINELUB EQUILIBRO (Via Paulina, 31)

TEATRO NUOVO (Via delle Marmelle n. 3)...

JAZZ - FOLK ANFITRATTO QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata Gianicolense - Foro)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI Flowers (Eliseo) - Prends bien garde aux Zeppelins (Teatro Tenda)

CINEMA I ragazzi irresistibili (Alcyone) - Il Decamerone (Appio) - Ferdinando il duro (Archimede)

TEATRO NUOVO (Via delle Marmelle n. 3)...

JAZZ - FOLK ANFITRATTO QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata Gianicolense - Foro)

SAVOIA - 861.159 - Rutherford - G. - SMERALDO - 351.581 - Il giocattolo, con N. Manfredi

SECONDE VISIONI AFRICA D'ESSAI - 383.0718 - Esil come sei tueno, con M. Rutherford - G.

LE GINESTRE - 609.3638 - The Great Train robbery, con M. McDowell - DR (VM 18)

TEATRO NUOVO (Via delle Marmelle n. 3)...

RUBINO D'ESSAI - 570.827 - La supplente, con C. Villani - C (VM 18)

CINEMA TEATRI AMBRA IOVINELLI - 731.39.08 - Prigione di donne, con M. Brochard - DR (VM 18)

ARENE FELIX Convoy trincea d'astello, con R. Kristofferson - DR (VM 14)

ABITARE A ... PRATO SMERALDO In zona EUR, in un complesso residenziale di 24 ettari...

CONSORZIO "SOLIDARIETA' SOCIALE" Via di Vigna Murata, 202 - Roma - Tel. 5033892-5033890

Magri risultati dopo due giorni di trattative

La Convenzione di Lomé non è stata firmata

La proposta dei nove sarà esaminata da un consiglio dei ministri dei 57 paesi del Terzo mondo associati alla CEE

Nuova politica dei prezzi

URSS: aumentano generi non di prima necessità

Dalla nostra redazione

MOSCA — Aumenti di prezzi nell'URSS per una serie di prodotti e servizi: la decisione viene adottata — si precisa in ambienti ufficiali — per « sanare una situazione deficitaria in vari settori dell'economia » e per ostacolare « manovre speculative ». Gli aumenti riguardano, in sintesi, i seguenti articoli: nelle gioiellerie l'oro verrà aumentato del cinquanta per cento e analoga revisione dei prezzi subiranno gli oggetti lavorati; l'argento verrà aumentato del novanta per cento; le pellicce naturali del cinquanta per cento; i tappeti del cinquanta per cento; mobili di importazione del trenta per cento. Sensibile aumento anche per il prezzo delle automobili di produzione sovietica — diciotto per cento — con revisione, quindi, anche dei prezzi dei pezzi di ricambio. Per i servizi l'aumento toccherà una serie di tariffe dei ristoranti che verranno elevate anche ad un massimo del cento per cento. Analoga decisione per la birra servita nei ristoranti: quaranta per cento in più. Altre possibili decisioni (per ora si tratta solo di voci) riguarderanno i mobili di produzione sovietica: i prezzi saranno rivisti con aumenti del dieci-venti per cento.

Situazione « deficitaria »

Questa nuova « politica dei prezzi » — annunciata proprio mentre è giunta a Mosca la sessione del Consiglio — viene a collocarsi in un particolare momento della vita economica del paese e cioè mentre è in atto una discussione — a livello di politici ed economisti — sulla situazione « deficitaria » di una serie di prodotti. La decisione degli aumenti viene illustrata nelle riunioni di partito e le spiegazioni fornite, nel corso degli ultimi, sono varie. In primo luogo si precisa che negli ultimi anni le somme depositate dai sovietici nelle casse di risparmio sono notevoli (arrivano quasi a coprire l'intero bilancio statale) e che è necessario, per bloccare una inflazione strisciante, far « circolare » il denaro. Viene anche precisato che la situazione deficitaria di vari prodotti è dovuta alla bassa produzione che si registra in molti settori. Ma nonostante questa mancanza di prodotti (mobili, pellicce ed auto in primo luogo), risulta anche che si verificano casi di speculazione (bustarelle, per essere precisi), come denuncia più volte i quotidiani dell'URSS e di « raccolta di oggetti più richiesti ».

La decisione che viene ora adottata è, quindi, un primo tentativo per affrontare una parte dell'intero problema. Il punto centrale consiste infatti nel riuscire a dare ai so-

Misure d'emergenza

Sempre per quanto riguarda la situazione economica del paese, va segnalato che nell'agricoltura si registrano proprio in questi giorni notevoli difficoltà causate dalla siccità. Gran parte dei raccolti rischia di essere « bruciata » sui campi. Misure d'emergenza sono state prese in varie zone con la mobilitazione dell'esercito, mentre nelle città più importanti (è il caso di Mosca) aziende, istituti e fabbriche di vario tipo sono invitate a mandare impiegati e operai in campagna ad aiutare i contadini nei sojoch e nei colcos.

Alla sessione del Comecon — di cui si è detto sopra e i cui lavori proseguono oggi — è intervenuto ieri il primo ministro sovietico Kossighin, che ha toccato fra l'altro i temi energetici. Kossighin ha affermato che i Paesi del Comecon sono riusciti a essere l'unica zona industriale sviluppata del mondo che ha evitato i colpi terribili della crisi energetica e ciò — ha aggiunto — grazie a una nostra concezione di programmazione innanzitutto le nostre risorse energetiche ». Kossighin ha poi ricordato che nel corrente piano quinquennale l'URSS fornisce ai Paesi del Comecon circa 370 milioni di tonnellate di petrolio, 46 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, 88 miliardi di metri cubi di gas, 64 miliardi di kw/h di elettricità. Nel prossimo piano quinquennale è previsto un aumento complessivo delle forniture di risorse energetiche composte dal 20 per cento. Il primo ministro ha anche sottolineato che da parte sovietica, e del Comecon, si dedica particolare attenzione all'aspetto qualitativo del problema, vale a dire all'uso razionale ed economico delle risorse e alla creazione di nuove fonti di energia; verso questi obiettivi è orientato il programma di lungo termine per la materia prima, i combustibili e l'energia.

Carlo Benedetti

Il dibattito all'Assemblea cinese

Si cambiano i « verdetti » della Rivoluzione culturale

PECHINO — Il 40 per cento delle persone accusate di attività controrivoluzionarie in Cina durante gli anni della Rivoluzione culturale, e fino al 1976, erano innocenti, ha affermato ieri, in un suo rapporto il presidente della Corte suprema, Jiang Hua.

Il rapporto — che è stato presentato alla sessione dell'Assemblea nazionale (Parlamento) in corso dal 18 giugno

a Pechino, nota che in alcune zone la percentuale delle persone ingiustamente accusate sale sino al 70 per cento.

Il problema che ora si pone è quello della revisione dei « verdetti ingiusti ». Il presidente della Corte suprema ha rilevato che, alla fine del '78, 161 mila casi di « ingiuste condanne » erano già stati rivisti ed « i torti riparati ». Jiang Hua, inoltre, ha affermato che « durante la Rivoluzione culturale Lin Biao e la "banda dei quattro" sabotarono il sistema della legalità socialista, calpestarono la democrazia socialista ed esercitarono una dittatura feudale e fascista nei confronti dei quadri e delle masse ».

Come già il presidente della Commissione legislativa, Peng Zhen (l'ex-sindaco di Pechino che fu il primo « bersaglio » della Rivoluzione culturale) Jiang Hua ha sottolineato che le « esecuzioni di criminali devono essere ridotte allo stretto indispensabile ».

Vera Vegetti

Durante una massiccia incursione su città e villaggi della regione

Battaglia siro-israeliana nel cielo del sud Libano: abbattuti sette aerei

Distritti cinque « Mig 21 » siriani e due aviogetti di Tel Aviv, questi ultimi colpiti dalla contraerea palestinese - Numerose vittime civili per il raid israeliano - La situazione in Siria: 18 condanne a morte mentre si segnalano altri gravi attentati

BEIRUT — Improvvisa drammatica svolta nella guerra strisciante che gli attacchi aerei e terrestri israeliani hanno provocato da alcune settimane nel sud Libano: durante una ennesima massiccia incursione contro città e villaggi della regione, gli aviogetti di Tel Aviv sono stati affrontati, per la prima volta da cinque anni a questa parte, dalla caccia siriana. Ne è seguita una breve ma violentissima battaglia aerea, svoltasi in due riprese nel cielo fra Damour (una ventina di chilometri a sud di Beirut) e la città portuale di Sidone; cinque « Mig 21 » siriani sono stati abbattuti. Gli israeliani — secondo un comunicato dell'agenzia palestinese Wafa — hanno perso due aerei, abbattuti dalla contraerea palestinese con missili terra-aria SAM 7 di fabbricazione sovietica. Secondo il comando siriano, i due aerei sono stati abbattuti dai « Mig ». Il comando di Tel Aviv, come di consueto, smentisce la notizia affermando che tutti gli aerei sono rientrati alle basi; ma il comunicato della Wafa è suffragato da testimonianze oculari, che documentano inconfutabilmente l'abbattimento di almeno uno dei due aerei israeliani, il cui pilota si è gettato con il paracadute.

È la prima volta, dai giorni della « guerra di usura » sul Golan, nell'aprile 1974, che si verifica uno scontro aereo fra siriani ed israeliani. Già in molte occasioni, durante i raids israeliani in Libano e anche durante l'invasione del sud Libano nel marzo 1978, i caccia delle due aviazioni si erano per così dire « sfiorati », ma sempre evitando di impegnarsi in combattimento. Questa volta invece gli aerei siriani sono deliberatamente intervenuti per contrastare l'azione dei caccia-bombardieri di Tel Aviv, ed alcuni osservatori mettono questa volta in relazione con i drammatici sviluppi interni in Siria (la lunga serie di attentati culminata nella strage di Aleppo e che ha portato ieri alla pronuncia di 18 condanne a morte).

Come si è detto, l'attacco aereo israeliano — iniziato poco dopo le 11 di ieri mattina, ora locale — è stato assai pesante ed avrebbe visto impegnati per la prima volta i modernissimi aerei F-15, forniti dagli Stati Uniti « a fini difensivi ». Sono stati bombardati e mitragliati il campo profughi palestinese di Ain el Helweh presso Sidone, diverse località sulla strada costiera fra Sidone e Tiro ed alcuni villaggi attorno a quest'ultima città. Sulla zona — se-

condo testimoni oculari — si sono levate a lungo dense colonne di fumo nero. Le vittime sono numerose, ma manca ancora un bilancio preciso. Sulla strada costiera numeroso auto civili in transito sono state investite dal bombardamento, che ha avuto un carattere deliberatamente terroristico.

Non contento di tutto ciò, il comando israeliano — per bocca del capo di stato maggiore generale Eytan — ha ammonito la Siria a « non interferire » negli attacchi in Libano poiché la « libertà di azione contro le basi palestinesi in Libano è vitale per la sicurezza di Israele ». In altri termini, Israele, come ha già dimostrato con i fatti, pretende esplicitamente di arrogarsi il diritto di bombardare a suo piacimento città e villaggi del Libano e di infierire contro la popolazione civile di quel Paese.

La battaglia aerea ed i bombardamenti di ieri sono stati così gravi non solo da suscitare vivo allarme nel governo libanese, che teme sempre più di vedersi coinvolto in un conflitto siro-israeliano sul suo territorio, ma da indurre anche il ministero degli esteri egiziano a diramare una nota con cui si definiscono le rinnovate incursioni come « un grave pericolo per l'attuale processo di pace ».

Quanto alla situazione interna in Siria, che avrebbe indotto il presidente Assad a rinviare la sua prevista visita a Mosca, ieri la Corte suprema di sicurezza ha condannato a morte 18 appartenenti alla setta dei « Fratelli musulmani », accusati di essere « strumento dell'imperialismo per sovvertire la stabilità della Siria e l'unità nazionale del Paese ». Le condanne si riferiscono ad una serie di attentati precedenti la strage di Aleppo; i condannati sono 16 civili e due militari; 16 sono di Hama (città della Siria centrale dove sono tradizionalmente forti le organizzazioni islamiche), uno di Kuneitra sul Golan e uno di Duma, nella zona di Aleppo.

Intanto gli attentati continuano, con il chiaro intento di destabilizzare la situazione interna siriana. La settimana scorsa è stato assassinato il direttore della prigione centrale di Damasco; mentre non trova conferma la notizia, diffusa dalla stampa araba, secondo cui lo stesso fratello del presidente, Rifat Assad, sarebbe rimasto ferito in modo serio. Rigorose misure di sicurezza sono state adottate in tutte le città della Siria.

Alla Siria e a Israele

Washington sollecita «massima moderazione»

Sottolineata dal Dipartimento di Stato americano la gravità della situazione - Contatti con le due parti

WASHINGTON — A poche ore dalla battaglia aerea siro-israeliana nel cielo libanese, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, dopo essersi consultato con il presidente Carter e con il segretario di Stato Vance, ha diramato una dichiarazione nella quale si esprime grave preoccupazione per l'accaduto e per i possibili sviluppi e si chiede alla Siria e ad Israele « di esercitare la massima moderazione ».

«L'odierna battaglia aerea fra apparecchi siriani e israeliani nel cielo libanese», dice fra l'altro la dichiarazione — « è un evento quanto mai grave. Essa sottolinea la serietà della situazione in Libano, che ha ora portato ad un confronto tra Siria e Israele per la prima volta dal conflitto del 1973 ». Dopo aver ricordato i combattimenti « tra israeliani e alleati della Siria e con forze palestinesi » negli ultimi mesi in Libano e la « strage di bombardamento aereo preventivo » per-

seguita da Israele « sulla scia di una aumentata attività terroristica », la dichiarazione americana rileva che « questa combinazione molto pericolosa è sfociata nella battaglia di oggi ».

Invitando i due governi alla « massima moderazione », il Dipartimento di Stato afferma di essere « in contatto con entrambi e con quello del Libano per cercare di prevenire ulteriori violenze », auspicando una fine « al cielo delle sfide, provocazioni ed azioni militari in Libano, che ha arrecato tanti lutti e sofferenze a innocenti libanesi » e chiedendo « un atteggiamento più ragionevole da parte di tutti gli interessati, compresi i palestinesi ».

La dichiarazione USA conclude sostenendo che la battaglia aerea sul Libano « mette chiaramente a repentaglio l'attuale stadio dei negoziati per la pace in Medio Oriente », ma rafforza la determinazione « di cercare una pace globale ».

COSI' PICCOLA e graziosa, questa dolce bambolina dà molto lavoro ad una grande banca come il Banco di Roma.

Abbiamo aiutato l'industriale che la produce a trovare credito. L'abbiamo aiutato ad acquistare i macchinari necessari. Abbiamo fornito una completa assistenza all'importatore che gli fornisce le materie prime. Attraverso la nostra organizzazione all'estero, abbiamo fornito informazioni sui vari mercati all'esportatore di bambole. Abbiamo offerto al negoziante che la vende la comodità e la sicurezza della cassa continua.



Perché il Banco di Roma è una grande banca con tutti i servizi che vi aspettate da una grande banca. Per esempio le persone. Infatti il nostro personale, anche se sa tutto di tecnica bancaria, sta per tornare a scuola.

Alla nostra scuola, dove imparerà tutto quello che serve per soddisfare meglio le esigenze dei nostri clienti presenti e futuri. Per esempio le innovazioni. Basta entrare nella nostra agenzia 28 di Roma per notare qualcosa di diverso.

Niente più banche e casse tradizionali. Ma soprattutto per i nostri clienti, niente più code.

Noi del Banco di Roma pensiamo che una banca per essere grande non basta che abbia una grande esperienza dei mercati e dei servizi bancari internazionali, filiali dappertutto, in Italia e all'estero, un grosso patrimonio da amministrare e tanti clienti,

tanti computers, perché una banca

è fatta soprattutto dalla gente, quella che ci lavora e quella con cui e per cui lavora. E noi, per essere una grande banca, facciamo il possibile per metterci all'altezza di una piccola, graziosa bambola.



BANCO DI ROMA

CONOSCIAMOCI MEGLIO.

Incontro ieri a Roma
Da Berlinguer
delegazione
del PL di Corea

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista italiano, ha ricevuto ieri mattina, nella sede del Comitato Centrale, il compagno Kim Yung Nam, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del Partito di lavoro di Corea, e la delegazione coreana che si trovano in visita in Italia su invito del Partito comunista italiano.



MANAGUA — Guerriglieri sandinisti impegnati nei combattimenti nella via della capitale. Nella foto sotto: un guerrigliero ferito viene portato via dal campo di battaglia.

Il Congresso designerà probabilmente un « successore »

I somozisti cercano ora di « scaricare » il dittatore per salvare il loro regime

Questo estremo tentativo incontrerà comunque la netta opposizione dei sandinisti - Il sottosegretario di Stato USA Vaky: «Nessun compromesso è ormai possibile» - Il Perù rompe con Managua

MANAGUA — Si è appreso, a Managua, che il congresso nicaraguense si riunirà oggi per trovare una « soluzione costituzionale » alla crisi che attraversa il paese: di fatto, si tratterà di designare, probabilmente, un successore al dittatore-presidente Anastasio Somoza.

Colloquio con un dirigente sandinista

Solo aiuti esterni possono salvare Anastasio Somoza

ROMA — Angel Barrojan, rappresentante del Fronte sandinista di liberazione nazionale, ha visitato l'altro ieri l'Unità e abbiamo potuto avere con lui una lunga conversazione. L'altro giorno, a Managua, Barrojan ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'IPALMO.



Tokio

lo sforzo ridotto anche nel 1981. Di qui due interrogativi: riusciranno gli europei a far accettare agli americani e ai giapponesi le decisioni di Strassburgo, cioè a renderle credibili agli occhi dei paesi produttori che, a queste condizioni, potrebbero avere meno timore dei processi inflazionistici e produrre più petrolio? Resisterà il « fronte europeo » formato da Strassburgo? Ieri sera in tv, polemizzando indirettamente con Carter, il presidente francese Giscard d'Estaing ha detto che se il « sacrificio europeo » è ancora insufficiente di fronte ai problemi posti dall'aumento dei prezzi del petrolio, diventerebbe del tutto inutile qualora gli americani e i giapponesi non fossero d'accordo con l'Europa: un avvertimento che fa capire la portata di questo vertice.

Continuazioni dalla prima pagina

ric. Mentre i patti « segreti » diffusi l'altro giorno dagli uffici di statistica statunitensi, che mostrerebbero come la recessione sia già in cammino, creano allarme, possono essere interpretati diversamente come un gesto di propaganda, teso a ottenere moderazione dai paesi produttori. Tanto che il segretario dell'OPEC, Oteiba, ha risposto con un battuta. Il dato certo quindi resta quello del caro petrolio. E' stato osservato che gli aumenti decisi in questa sessione dell'OPEC sarebbero di entità pari a quelli del 1973, quando il prezzo passò in pochi mesi da 3 a quasi 11 dollari al barile. In realtà si tratta per un verso di aumenti relativamente più lievi della « spallata » del '73, per un altro di aumenti con conseguenze assai più gravi. Più lievi perché in pratica prendono atto di una situazione di fatto. Più gravi perché nel frattempo gli squilibri sono aumentati.

Fiato corto

fronti del partito comunista è risultato fortemente contraddittorio. Da una parte vi sono state la dura resistenza ed il sabotaggio nei confronti di tutte le leggi con le quali si è tentato un rilancio della programmazione. Dall'altra il riconoscimento dell'utilità della presenza comunista nella maggioranza, e il continuo appello alla responsabilità della classe operaia e l'ammisione che i risultati conseguiti negli ultimi anni nel frenare il dissesto e migliorare le condizioni delle imprese è disceso dall'impegno dei lavoratori.

Ginevra

uno per l'Arabia Saudita e gli emirati, una per l'Europa per tutti gli altri. Qualcuno era iluso che si potesse tornare ai bei tempi in cui le « sette sorelle » potevano fare a disparte a piacimento il prezzo puntando sulla divisione dei produttori. Ma l'illusione era stata di breve durata.

Sinistra dc

di massima favorevole alla astensione socialista su di un governo imperniato sulla DC e costituito anche dai partiti minori. Oggi si recheranno da Pertinace a Quindici, ai maggiori partiti, a partire dalla DC e dal PCI.

DC

si troverà di fronte nel corso delle consultazioni, comincerà ieri sera con i colloqui del capo dello Stato con gli ex presidenti della Repubblica Saragat e Leone e con i presidenti delle Camere Fanfani e Nilde Iotti.

Fiato corto

fronti del partito comunista è risultato fortemente contraddittorio. Da una parte vi sono state la dura resistenza ed il sabotaggio nei confronti di tutte le leggi con le quali si è tentato un rilancio della programmazione.

Ginevra

uno per l'Arabia Saudita e gli emirati, una per l'Europa per tutti gli altri. Qualcuno era iluso che si potesse tornare ai bei tempi in cui le « sette sorelle » potevano fare a disparte a piacimento il prezzo puntando sulla divisione dei produttori.

Nuovi attacchi al SALT 2 negli Stati Uniti

è unito, così, a quei senatori che hanno scelto di rischiare l'annullamento del trattato presentando emendamenti al SALT-2. La decisione di Baker, detta la sua posizione di rilievo nel Senato, rende ancora più incerto il risultato del dibattito, che potrebbe durare fino al dicembre prossimo. Per ottenere l'approvazione del trattato due terzi del Senato (67 su 100) dovranno votarlo. Motzioni tese a modificare il testo dell'accordo o a restituirlo al presidente per la ripresa di negoziati richiedono invece il consenso di una semplice maggioranza.

Guido Vicario

U-2 che dovranno controllare lo « status » delle armi strategiche sovietiche. L'aspetto più preoccupante del dibattito è costituito da una proposta di controllo delle armi strategiche, che sembrano motivare le prese di posizione da parte dei partecipanti. Molti osservatori, infatti, vedono per esempio nella dichiarazione di Baker, in aperta contraddizione con la posizione della Amministrazione, una sorta di preannuncio della sua candidatura per le elezioni presidenziali del 1980. Anche il governatore Brown starebbe per presentarsi come candidato democratico. Se questi interessi non verranno moderati a favore di considerazioni più generali, affermazioni di Washington, il SALT potrebbe correre seri pericoli.

Mary Onori

La volontà egemonica dell'imprenditoria italiana che si esprime oggi nella tesi della centralità dell'impresa e del mercato è velleitaria, come deboli sono tutte le tesi neo-liberiste delle diverse scuole a livello mondiale. Esse in fondo considerano l'

Antonio D'Alagni

Ma in qualche misura questo Galloni, l'altra sera, lo ha riconosciuto. Ammettendo la fondatezza delle accuse di un « socialismo di Stato » di un gruppo di giovani (« felicitissimi » di Ardigo) che puntavano il dito sui tentennamenti e la mancanza di coraggio della direzione Zaccagnini. E partendo da qui ha sostenuto la necessità di far leva proprio su un movimento anche esterno al partito, che consenta ai settori più avanzati del mondo cattolico di condizionare la politica democristiana. « Abbiamo capito una cosa — ha detto Galloni — dalla vicenda di questi mesi: che una DC costruita solo con le forze delle « correnti di sinistra ». E quindi di mano verso Scoppola, verso Ardigo, verso l'area che essi rappresentano.

ALFREDO BISCIONE
Coordinate
GIANNI PETRACCIONI
Direttore responsabile
ANTONIO D'ALAGNI

PIOMBINO - Il voto del 3 giugno all'esame delle organizzazioni del PCI

Mai così elevato l'impegno dei comunisti come nelle lotte in corso

Continuità della riflessione politica anche critica e della iniziativa concreta - Le scelte di linea nazionale e l'azione a livello locale - I problemi da affrontare La costante presenza della classe operaia

CONCLUDE le elezioni del 1979 è certo che il movimento operaio si trova davanti alla necessità di un'attenta riflessione. E' altresì certo che le lotte contrattuali non consentiranno momenti di separazione tra la riflessione politica e l'iniziativa concreta.

La classe operaia di Piombino non a caso accentua il suo impegno proprio oggi. La tenda in Piazza Verdi dove sono stati raccolti i fondi per consentire la partecipazione del metalmeccanico a Roma, le centinaia e centinaia di compagni che vi hanno preso parte, sono la viva testimonianza di un movimento operaio che cerca di affrontare i pro-

pril problemi rafforzando l'unità della classe, la sua politica di alleanze e la sua capacità di mobilitazione. Alcuni problemi, non irrilevanti, però restano. Tra la classe operaia, il PCI ha registrato nelle recenti elezioni una lieve flessione (per la prima volta dopo molti anni nella nostra città) e, inevitabilmente, da questa constatazione parte la riflessione che oggi è in atto. C'è un legame, d'altronde, fra le lotte che sono in corso e alcuni degli aspetti fondamentali del dibattito che si è aperto nel partito: molti sono coloro che pensano che i lavoratori che non hanno votato PCI in queste elezioni (benin-

teso: nella nostra città appena qualcosa di più dell'1 per cento), hanno inteso soprattutto esprimere insoddisfazione per una presunta lentezza nostra nel cogliere quanto di nuovo andava maturando in rapporto alla crisi economica e, di conseguenza, alla via che il padronato stava imboccando per cercare di uscirne. E' un fatto, ad esempio, che alla grande crisi del '75-'76 non è seguito lo sfascio (in alternativa al nostro disegno politico) bensì la ristrutturazione e la riconversione di ampi comparti produttivi caratterizzata da due aspetti: 1) l'assenza di una seria programmazione economica da parte del governo e

il ripristino, in termini nuovi, della vecchia logica privatistica; 2) l'impossibilità, da parte delle organizzazioni del movimento operaio, di esercitare un effettivo controllo su quanto stava accadendo. Anche a Piombino ciò si è verificato. In attesa di un piano della siderurgia che non veniva mai fuori, gli investimenti sono stati fatti in modo tale che, se essi avranno una loro validità, ciò si dovrà soprattutto alla autonoma iniziativa delle forze politiche e sindacali che, con la loro azione, hanno sempre cercato di saldare lo sviluppo della siderurgia piombinese con i problemi aperti nel resto del Paese.

La distribuzione degli organici e la ristrutturazione del ciclo produttivo che è scaturita dalla realizzazione dei nuovi impianti e la ricerca di nuove tecnologie, sono state seguite con grande difficoltà da un sindacato che ha avuto un scarso accesso al controllo e alla informazione, e da un partito che non ha maturato appieno la cultura necessaria per affrontare problemi di questo tipo. Può essere che tutto ciò sia accaduto per una insufficienza del movimento organizzato nell'aggiornare l'analisi della crisi via via che il padronato cominciava a dare una sua risposta? Può essere che questa



La tenda del metalmeccanico in piazza Verdi, divenuta il centro delle iniziative e della lotta dei lavoratori piombinesi

TOSCO ORAFA
INGROSSO - DETTAGLIO
OREFICERIA
GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
ARTICOLI DA REGALO
VIA GRANDE, 23 TEL. 23.208 - LIVORNO
PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A Tel. 34.164 - LIVORNO
TOSCO ORAFA
Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

UOMO
DONNA
RAGAZZO
semaforo rosso
L' ABBIGLIAMENTO
- classico
- sportivo
- casual
semaforo rosso L' ABBIGLIAMENTO
NEGOZI A: PIOMBINO - CECINA - GROSSETO
PORTOFERRAIO - VENTURINA

Per la pubblicità su
L'Unità
rivolgersi a
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171/211449
LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458/33302
Valerio Caramassi

SPORT **pardelli**
TUTTO PER IL TENNIS
LIVORNO
Via Ricasoli, 54 / 56 - Telefono 25.018

Per una diversa qualità della vita, una diversa maniera di incontrarci anche all'osteria, fra compagni, fra democratici, fra chi opera per una sinistra unita e diversa,
Troviamoci a
«LA BOTTEGHINA»
(a pranzo)
VIA ROMA, 155

Nelle sezioni si discutono esperienze e prospettive, ma non c'è aria di resa
Il voto piombinese è caratterizzato sostanzialmente dalla stessa tendenza del voto nazionale, anche se con qualche variante che mette in evidenza la specificità dell'elettorato di questo grosso centro operaio della Toscana. La nostra perdita di consensi avviene infatti (anche se con una media molto al di sotto di quella nazionale: -1,85 alla Camera dei deputati, -1,08 al Senato) fra gli strati sociali più poveri, fra gli operai e, anche se in modo minore, fra i giovani. Mentre l'area di «centro» aumenta di poco i suoi consensi e la DC subisce una flessione (-0,14 alle politiche, -1,85 alle europee), il PSI diminuisce dello 0,94 alla camera e dell'1,35 al senato. Evidentemente, per i compagni socialisti, non ha pagato una campagna elettorale improntata sul «terzoforzismo» e «sull'equidistanza», tanto più se si considera che nel '76, con una impostazione più marcatamente unitaria, il PSI ribaltò il dato nazionale aumentando in voti e in percentuale. E' su questi elementi, sull'aumento dei radicali (più 1,31 per cento), su quello del PDUP (più 0,8 per cento) e soprattutto sull'aumento delle schede bianche e nulle, che si sviluppa il dibattito critico e autocritico nelle decine di assemblee di sezione e di cellula. Appare ormai indubbio, che ci che ha pesato di più anche nella nostra città, nelle nostre fabbriche, nell'orientamento dell'elettorato piombinese, sono state le grandi scelte di politica nazionale con la collocazione conseguente che il nostro partito ha avuto nei confronti del Governo. Le considerazioni a questo riguardo non mutano rispetto a quelle di una autocritica già avviata anche negli organismi dirigenti nazionali e sulla nostra stampa. Tuttavia, anche se è ben presente tra i compagni l'inutilità di disquisizioni puramente nominalistiche che vedono una rigida demarcazione fra giustizia della impostazione politica e sua conseguente errata gestione, emergono dal dibattito elementi specifici, caratteristici e atteggiamenti assunti dal nostro partito a livello locale, che in parte hanno contribuito a determinare il risultato del 3 e del 10 giugno. «La linea che unisce, la linea dell'unità, non può essere una politica di difesa: è una linea di attacco o non è». Sono queste parole, per certi aspetti emblematiche, di un operaio della Magona, che danno il senso di come nelle nostre fabbriche può essere «passata» la linea dell'EUR, del modo riduttivo con il quale questa politica è stata rappresentata talvolta anche dalle organizzazioni sindacali locali. Vi è, in questa frase, un accento autocritico anche per come abbiamo presentato agli operai una serie di parole d'ordine (esempio, l'austerità) che hanno visto anche i nostri militanti difendere posizioni caratterizzate da una sorta di pressione psicologica esercitata dal PCI dalla grande stampa e dagli attacchi concentrati delle altre forze politiche. Tutto ci ha permesso che talvolta si surrogassero risposte ai problemi specifici delle fabbriche spostando la nostra attenzione esclusivamente sull'efficienza e su «spazzi» di mobilitazione isolati dal contesto vero e dalla natura della battaglia complessiva della quale il movimento operaio si è fatto carico. Non è bastata la generosa abnegazione con la quale i militanti comunisti si sono impegnati nel sindacato e nel partito per fare in modo che apparisse chiara l'acutezza e il livello che lo scontro di classe ha raggiunto. Anche su ciò: si discute, e non solo dal 5 di giugno, quanto hanno pesato le polemiche, spesso pretestuose, e gli scavalcamenti ambigui verso i nostri compagni in fabbrica? E in che modo si è risposto da parte nostra a questi attacchi, che erano attaccati a tutto il movimento e alla linea di trasformazione che questi si è dato? Tutto ciò è materia di riflessione nelle nostre discussioni, non certo, per arroccarci, come da troppe parti si vorrebbe, ma soprattutto per capire quale meccanismo psicologico si è messo in moto tra gli elettori che hanno dato il voto a un partito radicale, che non è stato minimamente presente nella campagna elettorale prendendo tuttavia l'1,98 per cento. Così come motivo di riflessione rappresenta il voto dato al PDUP (partito che chiaramente si richiama al-

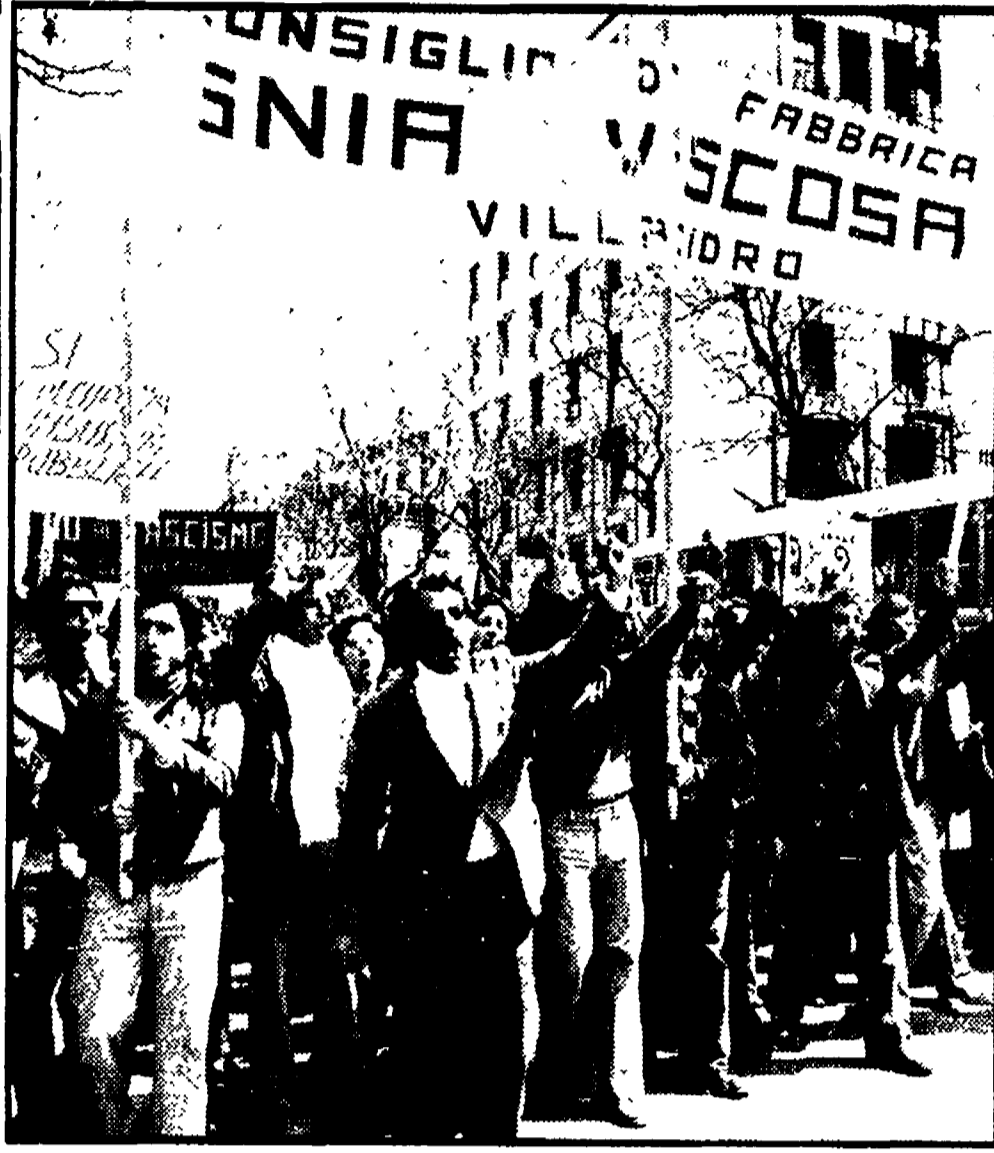
LIVORNO
PISA
PIOMBINO
EUROMODA vittadello
LUCCA
CARRARA
AREZZO

GINO DOLFI
CONCESSIONARIA FIAT
VEICOLI INDUSTRIALI
IVECO
Da noi trovate la gamma completa dei veicoli industriali Fiat. Venite a trovarci. Parleremo anche delle buone condizioni che possiamo riservarvi, del nostro magazzino ricambi e del nostro proverbiale servizio assistenza. A presto.
VIALE UNITA' D'ITALIA - PIOMBINO - Tel. 0565/31.136 - VIA SACCO E VANZETTI - Stagno (Livorno) - Tel. 0586/93.274

Mentre la direzione porta avanti le procedure per chiudere la SNIA

Da tutta l'isola lavoratori ai cancelli di Villacidro

VILLACIDRO - Il blocco della produzione alla SNIA Viscosa è stato fissato per il 13 luglio. Proprio ieri la direzione ha disdetto i contratti con i riformatori di materie prime...



Gli operai sardi del gruppo tessile hanno dato vita ieri a una grande giornata di lotta in difesa dell'occupazione dopo l'annunciata decisione di chiudere la SNIA di Villacidro

Alla manifestazione presenti anche i giovani disoccupati, rappresentanti politici e sindacali e numerosi amministratori locali. Presto altri 620 in cassa integrazione



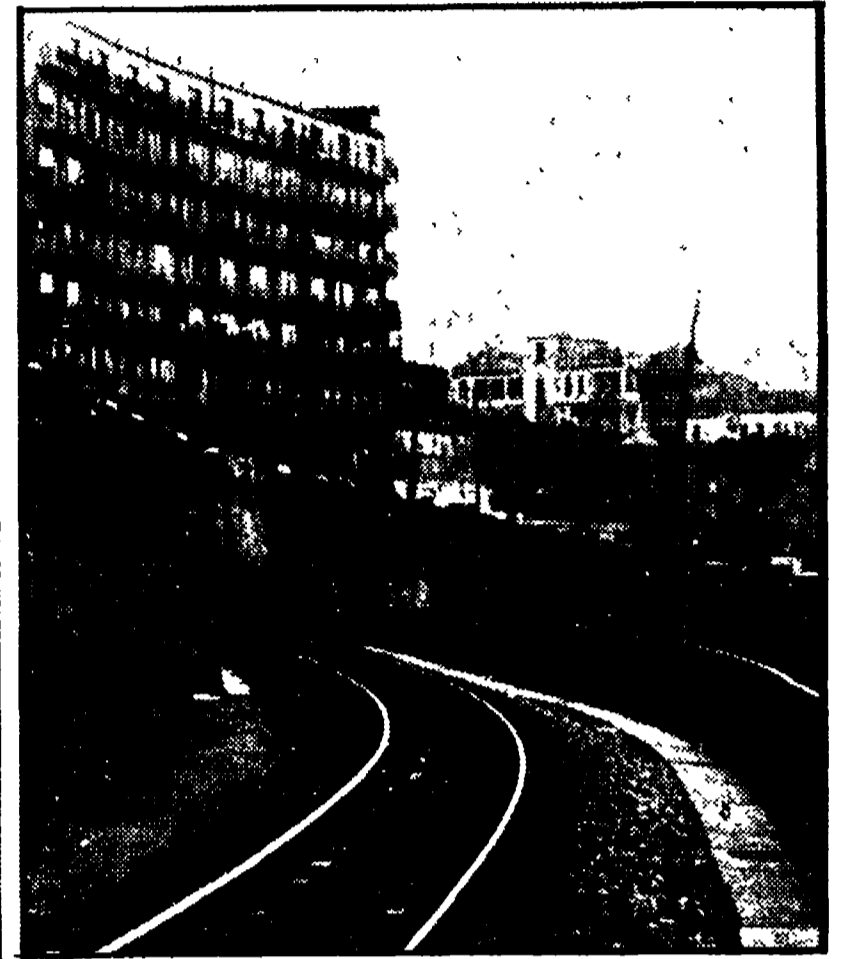
Bizzarro (e discutibile) tema di concorso per 5000 giovani

Per fare bene il bigliettotaio sulle Calabro-Lucane bisogna sapere tutto... sulle ferie!

Nella prova anche un risvolto « giallo »: alcuni candidati avrebbero conosciuto in anticipo il titolo dell'elaborato

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Sono stati quasi 5 mila i giovani calabresi che tra sabato e domenica hanno partecipato ad un pubblico concorso per un numero di posti non ancora ben precisato di bigliettotaio presso le autolinee Calabro-Lucane.



Presidiati gli uffici comunali

Protesta di pensionati a Matera per le nuove tariffe delle autolinee

MATERA - Centinaia di pensionati hanno dato vita ad una manifestazione di protesta e presidiato per l'intera mattinata gli uffici del comune di Matera. La protesta verteva su alcuni punti del piano di ristrutturazione dei servizi dei trasporti pubblici urbani.

Michele Pace

Dopo la cautela elettorale il « gruppo » era passato all'attacco

Bloccata 8 ore la Liquichimica di Siracusa: è il no degli operai alla cassa integrazione

Nel pomeriggio si è svolta in fabbrica anche un'affollata assemblea - Trentodieci i dipendenti interessati al provvedimento amministrativo - La Esso a settimane riprenderà la fornitura di 37 mila tonnellate di kerosene

Lievi danni a Campobasso

Bombe incendiarie contro la sede degli industriali

CAMPOBASSO - Due bottiglie incendiarie sono state lanciate poco dopo le ore 24 di lunedì contro la sede dell'Associazione industriale, anche sede dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Molise...

Il materiale incendiario (kerosene) era stato versato entro due bottiglie da spumante: una era chiusa con un tappo di sughero, un'altra da una chiusura ermetica simile a quella che si usava molti anni fa per chiudere le bottiglie di salsa...

SIRACUSA - Otto ore di sciopero...

SIRACUSA - Otto ore di sciopero, in due turni, dalle 14 alle 22 per gli operai del gruppo tessile. I sindacati sostengono che la decisione è stata ritardata solo per evitare una protesta nel periodo pre-elettorale.

La propaganda dell'assessore con i soldi della Regione

CAMPOBASSO - Il mezzo, gli strumenti, il danaro pubblico della Regione Molise utilizzati per una ennesima volta da alcuni uomini della DC per organizzare riunioni elettorali.

Assunzioni nei paesi terremotati del Belice

PALERMO - La prima commissione legislativa ha approvato un disegno di legge che prevede l'assunzione straordinaria di personale nei comuni delle zone del Belice distrutti dal terremoto del gennaio 1968...

Abbattuti diecimila capi di bestiame nel Nuorese

Scoppia di nuovo la peste suina (in pericolo anche i cinghiali)

NUORO - Oltre 10 mila capi suini abbattuti sono l'ingente bilancio della nuova epidemia di « peste africana » abbattuti in questi giorni sulle campagne del Nuorese. Le proporzioni della strage sono però destinate ad aumentare, a cominciare dai prossimi giorni.

Una vera mazzata per l'economia del centro che vive in gran parte di pastorizia e di allevamento. Il valore della perdita calcolato solo per quanto riguarda la carne da macello, si aggira sui 700 milioni.

Interessate direttamente all'allevamento suino.

Su livelli appena inferiori si aggirano le stragi di maiali a Orgosolo, Fonni, Calana e Seui. Cresce in tutto l'allarme e il malcontento in tutta la zona.

L'intera isola si prospetta ora veramente gravi.

Per molti allevatori ricomincerà il calvario, la lunga trafila per ottenere i risarcimenti senza prospettive sicure per il futuro. Le autorità sanitarie locali e regionali hanno disposto un nuovo cordone sanitario per arginare le conseguenze dell'epidemia.

Nostro servizio

TREBISACCE - C'è poco da stare allegri a Trebisacce, in questo importante centro dell'Alto Jonio cosentino, dove, ancora una volta, la sgangherata maggioranza (ma lo è mai stata?) ha...

L'immobilismo della giunta a Trebisacce

L'importante è la poltrona, il resto può attendere

Ad aprire questa ennesima crisi, ora, è il PSDI. In effetti il motivo di fondo è la lottizzazione del nuovo Ospedale di Trebisacce, iniziato 13 anni fa e mai entrato in funzione. Non viene data una poltrona al PSDI, così come nei patti, ed il PSDI rompe e decide di non stare più in questa giunta.

Giovanni Pistoia

Un documento del partito comunista

Le chiusure de paralizzano la giunta a Bari

Tendenze accentratrici degli assessori - Elenco di problemi che non trovano soluzione

BARI — Un giudizio di complessiva insoddisfazione caratterizza l'atteggiamento dei comunisti riguardo ai problemi del comune di Bari. Questo è il senso di un documento e la segreteria del comitato cittadino hanno espresso congiuntamente dopo una articolata puntualizzazione delle questioni che, e già in occasione del bilancio di previsione del 1979, avevano indotto il Pci ad una posizione apertamente critica verso l'amministrazione.

Da quel primo segnale di crisi, infatti, nulla sembra essere sostanzialmente cambiato, anzi nella pratica amministrativa le tendenze accentratrici dei vari assessori si sono accentuate. E' evidente come tutto ciò si rifletta immediatamente sulla città e sulle sue strutture, giunte ad un punto di insostenibile degradazione. Così il traffico urbano raggiunge punte di completa congestione e il servizio pubblico dei trasporti, nonostante gli aumenti tariffari, risulta completamente inadeguato di fronte alle esigenze della popolazione. Lo stesso vale per la situazione igienico sanitaria e per le condizioni di vita degli abitanti dei quartieri periferici della città.

I comunisti si sono da tempo fatti carico di proposte positive, impegnando l'amministrazione, per esempio, a programmare sin da ora l'intervento per il prossimo anno scolastico o impegnando, un altro esempio, le forze politiche ad una discussione sui problemi dell'occupazione. Su ciò già dal febbraio scorso l'assemblea del gruppo consiliare del Pci aveva richiamato con alarme la situazione occupazionale, invitando le autorità competenti a prendere provvedimenti, soprattutto nel campo edilizio, che potessero assicurare un po' di ossigeno all'economia della città.

Ma quelle proposte non sono andate oltre la discussione in consiglio comunale o l'approvazione di un ordine

Protesta dei corsisti della 285 sotto la sede della Regione Calabria

Ai giovani che chiedono lavoro la giunta risponde con la PS

Più di cinquecento ragazzi e ragazze hanno partecipato alla riunione del coordinamento - Neanche un assessore presente per discutere: hanno scelto tutti di defilarsi

CATANZARO — Hanno tagliato i ponti che avevano dietro le spalle, ora non torneranno più indietro, fino a quando non avranno il lavoro. Era appena cominciata la riunione dei corsisti dei giovani disoccupati — più di 500 giovani piombati a Catanzaro da tutta la Calabria — quando tutti si sono alzati e sono andati in massa ad occupare il palazzo della regione. Avevano ragione quando dicevano di non fidarsi di questa giunta che promette, promette, firma patti e accordi e poi non li tiene in piedi: la mobilitazione permanente nei comuni piccoli e grandi; per oggi, 28 giugno, contratti di 90 giorni, agganciandoli alle leggi che dovrebbero dare il lavoro a 3500 persone —



«E' evidente che di fronte a queste inadempimenti il senso di responsabilità mostrato dai comunisti non poteva e non può trasformarsi in coperture politiche delle pratiche di gestione della città fuori dei suoi alleanzi più comodi. Di qui la presa di posizione espressa nel documento richiamato. Il Pci allora pur riconoscendo che la scelta di una maggioranza programmatica al comune ha consentito di impostare i grandi problemi della città fuori della logica dell'intervento parziale e quotidiano, ritiene che è il tempo di porre fine ad una forma di collaborazione democratica che non supera la contraddizione fra corretta innostazione dei problemi e loro effettiva soluzione».

E' proprio sulla base dell'aggravarsi della situazione di emergenza il Pci chiede una piena ed unitaria assunzione di responsabilità da parte di tutti i componenti la maggioranza, compreso il Pci. Del resto i casi che i comunisti hanno da tempo assunto di diretta responsabilità, come l'AMGAS, hanno già chiaramente mostrato la serietà di realizzazione del programma di risanamento e di fronte a queste prove non possono più reggere le discriminazioni di carattere ideologico, le chiusure anti comuniste della DC. Chiusure che sono tutte l'unità fra Pci e Psi più o meno, ma che hanno una dinamica nuova nel rapporto fra le forze politiche della società. Di questa, ha bisogno la città di Bari e non di una giunta inadempiante che i comunisti non appoggeranno un giorno di più.

e. l. a.



Per il mare inquinato di Mondello piove sul bagnato

La Regione ha avviato dei lavori che finiscono con il concentrare impurità nell'area della baia

PALERMO — Un altro capitolo, al limite della befia, di questa estate maledetta regalata a migliaia di bagnanti palermitani mancanti delle inadempienze della giunta comunale e del governo regionale per il golfo di Mondello. Si è scoperto che finora i rilevamenti in corso sul tasso dei colibacilli nelle acque antistanti la spiaggia dei palermitani, non si possono condurre facilmente, perché, intanto la Regione ha pensato bene di riversare quintali di melma accumulata nel porticciolo in mare.

Le opere, fatte con una grande gru poggiata su un pontone, servono ad arare il fondo, in modo da aumentare la profondità, così come avevano chiesto, un anno e mezzo fa, i soci della cooperativa dei pescatori. E' passato tanto tempo e l'assessore ai Lavori pubblici, il contestatissimo repubblicano Rosarò Cardillo, ha deciso di iniziare i lavori. Quando il vento soffia da levante, il materiale rimesso rischia di venire concentrato nell'ansa

naturale della baia. Al Comune dicono di non averne saputo nulla, fino all'arrivo del pontone nel golfo. Eppure, quando si eseguono lavori in territorio comunale, il Genio Civile o l'Assessorato regionale sarebbero tenuti ad informarne il sindaco.

Dalla Giunta comunale esce anche una preoccupante insinuazione: che l'esponente repubblicano, insomma l'assessore, ha fatto apposta per mettere in difficoltà l'amministrazione civica. E' proprio un pasticcio. I ricercatori all'opera per le analisi di laboratorio, rischiano di dover interrompere ogni rilievo per colpa delle insostenibili e inopportune iniziative della Regione.

C'è di più, e di peggio: la rimozione della melma, secondo alcuni tecnici, potrebbe portare ad aggravare ancor di più le condizioni di inquinamento del mare.

NELLA FOTO: la polizia pattuglia la spiaggia per impedire alle genti di bagnarsi nelle acque inquinate del golfo di Mondello.

Roberto Scarfone

Discriminazione all'INPS di Cosenza Handicappata E allora niente lavoro

Dura condanna dei sindacati - Poliometrica, è stata esclusa dai corsi per analisti

COSENZA — Alla sede INPS di Cosenza si discriminano gli handicappati. Una ragazza di 24 anni, laureata, è stata infatti scartata alla visita medica con la motivazione, non idonea al servizio, solo perché è poliometrica essendo stata colpita da bambina agli arti inferiori dal terribile male.

La ragazza, Maria José Rizzuto, faceva parte di un gruppo di 43 giovani assunti dall'INPS in base alla legge 285 con un contratto biennale per essere avviati al lavoro quali addetti al calcolatore elettronico e ai terminali video in varie sedi dell'INPS del centro-nord.

Attività specifica, questa, che non prevede affatto l'uso delle gambe, bensì quello della testa e del cervello in particolare. Nonostante ciò Maria José Rizzuto è stata esclusa dal posto di lavoro con una motivazione che trova una sua logica nell'opinione retrograda e reazionaria che gli handicappati siano di diversi e pertanto persone da discriminare ed emarginare.

L'odiosa esclusione di questa ragazza è stata duramente criticata dai sindacati confederali e azienda-

di inserire gli handicappati nelle attività produttive per non disperdere il cospicuo patrimonio di capacità e per farli sentire parte della società e del mondo del lavoro a pieno titolo, pare strano l'atteggiamento dell'INPS inteso ad operare discriminazioni nelle assunzioni per certe infermità non espressamente rilevanti ai fini della specifica attività lavorativa».

«Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Cisl della sede INPS di Cosenza — conclude il documento — nel denunciare all'opinione pubblica arcaiche concezioni che non tengono conto dei nuovi valori emergenti nella società, sollecitano i dirigenti dell'amministrazione dell'INPS e alle competenti autorità il riesame dell'intera vicenda e la revoca dell'ingiusto provvedimento di esclusione».

«E' l'esigenza — prosegue il documento —

Durissima requisitoria del pubblico ministero a sette anni dal primo disastro aereo di Punta Raisi

Per anni ha «orientato» un radiofaro difettoso

Il DC-8 dell'Alitalia condotto dal comandante Bartoli si sfracellò contro le rocce - Il dito puntato del magistrato sulle gravissime insufficienze dello scalo voluto dalla mafia - Lo strumento delicatissimo è stato realizzato in un punto diverso da quello previsto - Zone d'ombra e squilibri elettromagnetici - Inascoltati gli allarmi dei piloti



PALERMO — Implacabile e circostanziato fatto di accuse, dure le richieste per gli imputati, i massimi dirigenti dell'ITAV, l'ispettorato telecomunicazioni, assistenza ai voli. Dopo sei anni e quasi un mese dalla spaventosa sciagura di Montagnalunga (5 maggio 1972) quando il DC8 ex membro del comitato federale di Bari, ricoverato nel comando Bartoli, si sfracellò contro le rocce, la requisitoria del pubblico ministero di Catania Aldo Grassi apre uno squarcio di giudizio sulle gravissime inefficienze dell'aeroporto male detto di Punta Raisi.

Delle richieste a rinvio di giudizio per i reati di concorso in disastro colposo e omicidio colposo plurimo per dirigenti dell'AV, tra cui l'ex direttore dello scalo palermitano, Carignano, già si sapeva. Ma ora è pubblico il testo della requisitoria, depositata al Tribunale di Catania, dove da tanti anni, tutti trascorsi a causa di un'imperpetiva e laboriosa istruttoria condotta dal giudice Cacciatore, a Punta Raisi ne

esce con un ritratto preoccupante. «Quale fu la causa principale della sciagura nella quale perse la vita 115 passeggeri? Il PM punta il suo dito accusatore su una serie di fattori, per quel radiofaro, definito di «scarsa efficienza» e di «non affidabilità», che insieme, in un aeroporto sicuro, è uno strumento che si rivela decisivo per l'atterraggio degli aeromobili. Il radiofaro fu invece installato in una posizione completamente diversa da quella originariamente prevista, senza che fossero eseguite prove in volo per saggiarne la funzionalità».

A conforto di questa sciocchezza prova il magistrato porta le testimonianze di numerosi periti che hanno accertato, dopo la sciagura, che il radiofaro (consolidato in ferro con la sigla PFS 322) dava luogo a «sensibili deformazioni nella distribuzione del campo elettromagnetico sia per effetto di riflessioni sia per la presenza di ampie zone d'ombra» provocate

Accorata lettera di un compagno residente in Francia

Come una lunga odissea il voto dei nostri emigrati all'estero

Nella sezione di Romans solo 148 schede nell'urna, sui 1016 cittadini italiani che avevano diritto a votare

POTENZA — «Cari compagni, vi scrivo per farvi conoscere come sono andate le cose, in questa prima volta che i lavoratori italiani avrebbero dovuto votare all'estero. Lo scandalo è grande», così il compagno Ceraldi, ex segretario della sezione comunista di Pietragalla ed ex membro del comitato federale di Potenza, attualmente emigrato in Francia a Romans Sur Isere scrive al segretario della federazione comunista potentina raccontando i motivi e la retroscena del mancato voto degli emigrati italiani all'estero, in occasione del 10 giugno scorso.

«Sono stato scrutatore della sezione elettorale di Romans: 1016 elettori, 148 votanti, ma ho avuto tanta pena a contare le schede perché il certificato elettorale era scritto nel seggio di Rocelle e la moglie sprovvista di certificato elettorale era iscritta a Romans».

«Quello che mi chiedo è come mai quando i comunisti non hanno agitato anche l'altro foglio previsto, dove era indicato il seggio elettorale? Quello che mi chiedo è come mai quando i comunisti non hanno agitato anche l'altro foglio previsto, dove era indicato il seggio elettorale? Quello che mi chiedo è come mai quando i comunisti non hanno agitato anche l'altro foglio previsto, dove era indicato il seggio elettorale?»

«Quello che mi chiedo è come mai quando i comunisti non hanno agitato anche l'altro foglio previsto, dove era indicato il seggio elettorale? Quello che mi chiedo è come mai quando i comunisti non hanno agitato anche l'altro foglio previsto, dove era indicato il seggio elettorale?»

Si tratta dei nosocomi del capoluogo, di Atri e di San Omero

Gli ospedali teramani ancora privi degli organi dirigenti

Alla Regione la DC continua a non designare i rappresentanti per i consigli d'amministrazione - Ferma presa di posizione del Pci

Dalla nostra redazione

L'AQUILA — La situazione anomala amministrativamente, e preoccupante sotto il profilo della efficienza funzionale e sanitaria, dei consigli di amministrazione degli ospedali di Atri, Teramo e San Omero continua ad essere motivo di disagio profondo per le popolazioni interessate.

Questi inquietanti vengono riportati anche dalla stampa regionale come quello di un quotidiano del mattino che giorni fa si chiedeva giustamente se il dito era evidentemente puntato contro la DC quanto bisognerà attendere perché i tre ospedali interessati — Teramo, Atri e San Omero — regolarizzino la loro struttura amministrativa.

Il disagio è iniziato molto tempo fa e esattamente alla fine di aprile di quest'anno il gruppo consiliare del Pci alla Regione rivolse una interrogazione al presidente della Giunta regionale e all'assessore alla Sanità per conoscere quali iniziative intendano adottare ai fini della gestione dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri di Atri, Teramo e San Omero i cui mandati sono scaduti da circa otto

a. gi.

La pressione dei lavoratori si farà sempre più intensa

Oggi ennesima riunione alla Regione I sindacati dicono «basta» alla crisi

Nella sala consiliare saranno presenti i giovani della 285 - Chiesta dal gruppo comunista la de-rogia dall'ordine del giorno per discutere del problema - Gli obiettivi della CGIL, CISL e UIL

Discussione al regionale del PCI

Una politica di tipo nuovo che faccia emergere il «sommerso»

ANCONA - Non è stata autocratica e basta la discussione al comitato regionale comunista sui vo-

una approfondita discussione sui particolari meccanismi di sviluppo di questa regione, sull'ormai noto «modello Marche» e sull'economia sommersa. Il Partito, cosa diversa da un ufficio studi, si pone i problemi politici, economici, elettorali, sociali e politici. Il modo: gli insegnamenti da trarre dal risultato elettorale e le alleanze. Intanto, pur non avendo perso quanto a livello nazionale, l'andamento del voto marchigiano ha avuto caratteristiche chiare: la DC perde nelle città più grandi, di più al Senato che alla Camera (si può arguire, dal confronto dei dati, che un 10 della DC sono andati al PCI, riguardo al Senato). Tuttavia il PCI perde l'11,8% alla Camera, cioè più della DC, e soprattutto fra i giovani, dal momento che la flessione comu-

nista al Senato è solo dello 0,7%. Dice Stefanini: «Questa differenza mostra non solo una nostra difficoltà a stabilire con i giovani un rapporto positivo; infatti, mentre manteniamo la maggioranza assoluta, l'elettorato tradizionale, con ceti produttivi e urbani e nelle campagne, registrazioni le maggiori difficoltà nelle aree urbane di incipiente disgregazione sociale». Sono chiari i termini di riferimento: una politica di tipo nuovo, che faccia emergere il «sommerso», una politica di tipo nuovo, che faccia emergere il «sommerso», una politica di tipo nuovo, che faccia emergere il «sommerso».

Il rischio presente della frantumazione sociale

Insomma, bloccare la frantumazione sociale, rischio molto presente ormai anche nelle regioni cosiddette marginali. Stefanini ha definito un'opera di intelligente composizione sociale e politica, ma su una linea di rottura, di trasformazione. Ovvero: una diversa organizzazione del lavoro che faccia emergere il «sommerso» - per recuperare i voti e i consensi. Tutto, insomma, in questa analisi errata, si riduce alla collocazione politico-parlamentare del Partito.

questo. In un ampio preambolo generale, l'analisi di Stefanini aveva indicato i «modi» di discussione per evitare un ripiegamento tutto marchigiano sulla disgregazione politica e funzionale in cui la regione si trova. Le conseguenze della crisi si ripercuotono anche sul potere locale periferico, sicché il movimento sindacale da mesi è senza un interlocutore.

ANCONA - Ancora una seduta del consiglio regionale quasi sicuramente inconcludente (questa mattina l'assemblea si riunisce) - una pressione sindacale e dei lavoratori (decisi, ieri dal direttivo Cgil, Cisl, Uil) che si farà giorno dopo giorno più intensa. Questi i connotati principali della estenuante vicenda politica marchigiana, per la quale non si intravede ancora - dopo 4 mesi di crisi e dopo circa due anni di precarietà - una ragionevole soluzione.

Questa mattina nella sala consiliare tra il pubblico ci saranno anche folte delegazioni di quei 500 giovani precari assunti negli enti locali e pubblicati con la legge 285, che attendono dalla Regione un secondo placet sul provvedimento che interessa loro. Il consigliere Fabbrì a nome del gruppo comunista, ha chiesto al presidente del consiglio una delega all'ordine del giorno (unico punto: «elezione della nuova giunta»), perché si possa risolvere la grave situazione creata ai giovani dal rinvio del provvedimento da parte del commissario di governo.

Ma non ci sono soltanto i giovani disoccupati. Ci sono i lavoratori delle aziende in crisi, i contadini, gli enti locali e le comunità montane: ieri mattina, mentre la Democrazia cristiana riproponeva in un comunicato il quadripartito di centrosinistra, senza tacere la volontà di lasciare il PSI «in posizione di primaria responsabilità» in questo governo, i massimi dirigenti sindacali della regione esprimevano nel corso della riunione del direttivo regionale una preoccupazione profonda per le gravissime difficoltà in cui si trova la comunità. Gli obiettivi del sindacato, (programmazione, occupazione, soluzione delle vertenze contrattuali) cozzano terribilmente con la disgregazione politica e funzionale in cui la regione si trova.

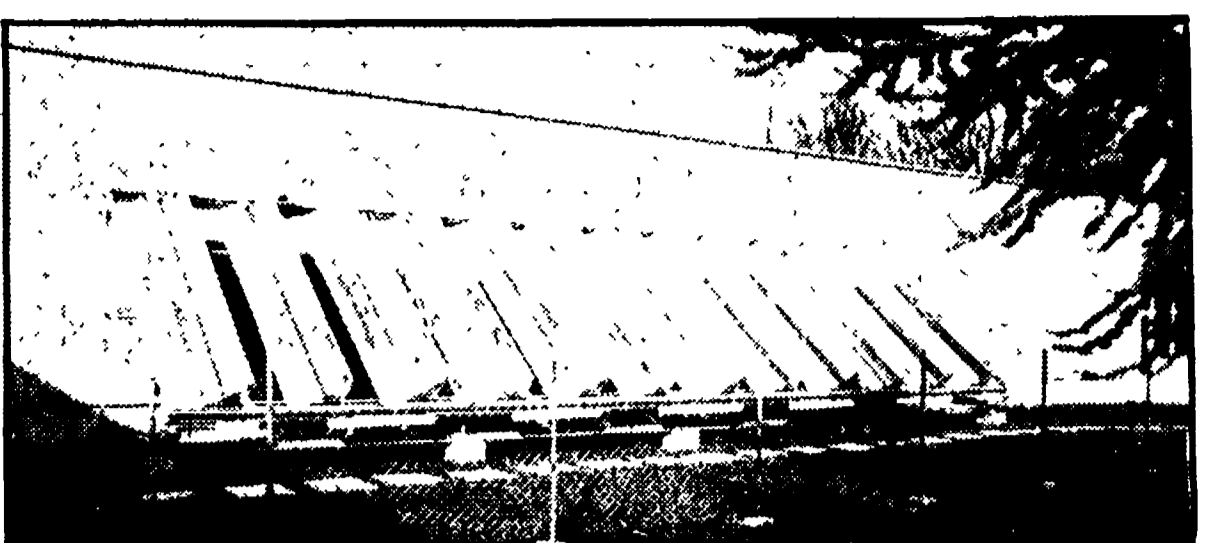
L'emergenza

Ieri ha affermato: «Prendiamo che si dia un governo alla Regione, espressione di una maggioranza in grado di governare, rispettoso della situazione propria del consiglio regionale, senza concedere ulteriori ritardi per la ricerca di omogeneizzazione alla situazione nazionale, intraprendendo ed attuando l'autonomia del pluralismo sociale ed istituzionale del nostro paese».

Spinte moderate

Impegnata a tenere una unità sindacale difficile e a coinvolgere i lavoratori, la Federazione Cgil, Cisl, Uil soffre non solo per la mancanza di un governo, ma per le spinte moderate che al suo interno trovano ancora qualche spazio. Dopo aver seguito, come ieri abbiamo fatto, il dibattito interno al direttivo regionale, appaiono più chiare le cause di tanti ritardi nel sollecitare ed ottenere un nuovo governo alla Regione. I perché di un possibile successo del contrattacco padronale. La Cisl - nell'incertezza del momento - non sempre gioca un ruolo unitario, tirando dalla parte giusta, anzi tende a volte a frenare l'iniziativa. Si prenda il documento conclusivo approvato dal direttivo: vi si richiede un governo che si affermi che la questione deve essere affrontata dal consiglio regionale in modo permanente, fino a che non si riesce a costituire una maggioranza.

Aperta la prima fase del seminario sull'impiego delle fonti alternative



ANCONA - Il sole non rappresenta la panacea per i nostri gravi scompensi energetici, ma sicuramente un mezzo per cambiare da subito la nostra errata e miope politica del settore. Da questo presupposto si è aperto ad Ancona la prima parte di un seminario (dopo una fase giugno-luglio, riprenderà in settembre-ottobre) «Impiego dell'energia solare», organizzato dalla Provincia in collaborazione con la facoltà di Ingegneria.

Primo atto, quasi a introduzione dei lavori, una conferenza tenuta dal professor Vittorio Silvestrini, ricercatore e docente dell'università di Napoli. L'incontro ha voluto avere in dalle prime battute una caratteristica spiccatamente concreta, alla ricerca di punti fermi della nostra ricerca per poi, nella seconda fase autunnale, impostare un discorso più operativo.

L'energia solare è pulita Un po' meno l'attività delle multinazionali

collettore che raccoglie i raggi solari, formato da specchi, vetri, isolante e poi collegato con un boiler. Elementi che già numerose industrie nazionali sono in grado di produrre a prezzi interessanti. Silvestrini ha ricordato a mo' di esempio una spesa di 130 mila lire al metro quadrato, quando va sotto il nome di un po' complesso di «edilizia bioclimatica passiva», che tenta di aggirare l'ostacolo. Consiste nel progettare case che debbono comportarsi come un collettore (attirare i raggi e poi trattenerli il più possibile). Questi nuovi progetti hanno dato risultati interessanti con una riduzione dei consumi fino al 20%.

in quattro mesi all'anno. In questo campo i tempi di ritorno dell'investimento sono dell'ordine di 20-40 anni. Una prospettiva poco allestente per il privato che deve trarre fuori i soldi.

Ma, se per i collettori non si può essere molto ottimisti, è in piena espansione una branca di ricerca che va sotto il nome di un po' complesso di «edilizia bioclimatica passiva», che tenta di aggirare l'ostacolo. Consiste nel progettare case che debbono comportarsi come un collettore (attirare i raggi e poi trattenerli il più possibile). Questi nuovi progetti hanno dato risultati interessanti con una riduzione dei consumi fino al 20%.

Si tratta di Bruno Girolami accusato dell'assalto alla sede dc

Si è costituito uno dei giovani ricercato per il «Comitato Br»

Non si sa quali siano gli elementi in mano agli inquirenti - Salgono, finora, ad undici gli arrestati - Le indagini proseguono nel più assoluto riserbo

Inaugurata l'attività dei consigli di circoscrizione

FANO - Con una cerimonia ufficiale alla Sala Teatro del Collegio di Sant'Arcangelo, si è inaugurata ieri l'attività dei nuovi consigli di circoscrizione di Fano. In sintonia con la legge 278 del '76, anche la grossa città della riviera Pesarese (quasi 60 mila abitanti) passa dunque dai consigli di quartiere a quelli circoscrizionali.

Non si tratta, però, di un mutamento puramente nominale o numerico (la città, infatti, viene ora divisa in 8 zone, contro le 11 di prima); si fa invece un passo avanti sulla strada di un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini alle scelte della cosa pubblica. Si evitano i rischi di una pura e semplice funzione consultiva dell'Amministrazione comunale, per imboccare la via di una responsabilizzazione crescente del cittadino nei confronti delle istituzioni e della sua stessa vita.

Nuovo orario delle visite per il massimo monumento di Urbino

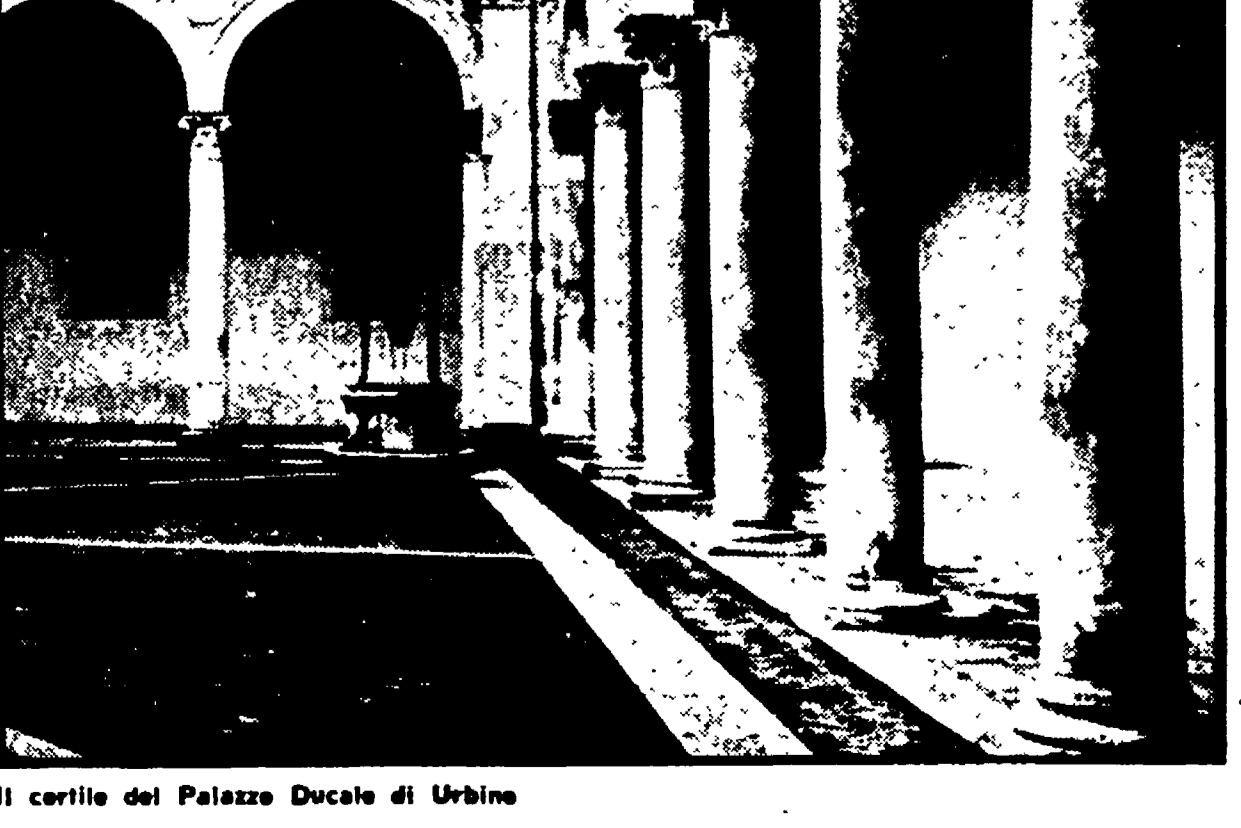
Il turista «di passaggio» al palazzo Ducale

Da marzo a maggio si è avuto un afflusso enorme di studenti provenienti da tutta Italia e dall'Europa - Un ricco calendario di iniziative culturali

URBINO - L'apertura dell'estate coincide quest'anno con un orario per il pubblico del palazzo Ducale che sono e rispondente alle esigenze dei visitatori. Alla Galleria Nazionale delle Marche si accede, dal 20 giugno, dalle 9 alle 19 (martedì-sabato), restando la piattaforma di rinvio dalle 9 alle 13 e il lunedì, come in tutto il territorio nazionale, chiuso.

A parte questi giorni di temperatura abbassata, è passata la stagione delle elezioni, tutto il mondo si muove verso il sole. Che è poi il solito al di là della normalità, se si pensa alle cifre raggiunte lo scorso anno o alle molte committive che sono arrivate specie di domenica in tutti i mesi primaverili.

Un libro per divulgare la conoscenza della flora



Un libro per divulgare la conoscenza della flora

ANCONA - È stato presentato un interessante fascicolo redatto dall'Istituto Botanica dell'università Camerino e commissionato dall'Assessorato all'Ambiente della Regione e La flora protetta delle Marche». Un libro agile e di facile consultazione, che ha come titolo «La flora protetta delle Marche». Il libro, dopo un primo «excursus» generale su piante ed i fiori che si trovano nelle diverse zone geografiche (dalla macchia irpina di Terracina, alla piana di Frosinone, alla piana di Minturno), riporta, per ogni zona, le specie protette della regione Marche che divise per province, tre che le tavole illustra di descrizioni botaniche, tutte a vivaci colori.

